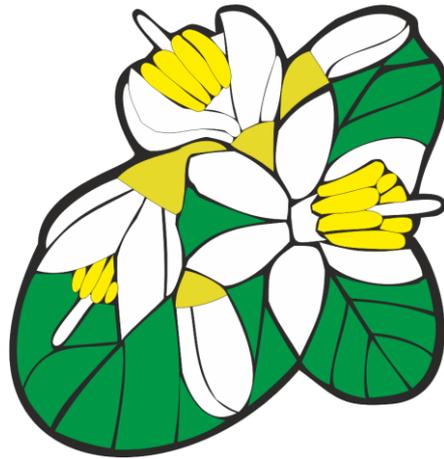




REGIONE
LAZIO



BILANCIO AMBIENTALE 2012



Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili | Viale Adriano Petrocchi, 11 -
00018 Palombara Sabina (RM)
tel: 0774/637027 | fax: 0774/637060 | Email: info@parcolucretili.it



ORGANI ISTITUZIONALI

COMMISSARIO STRAORDINARIO

Prof. Marcello Vasselli

COMUNITÀ DEL PARCO

Presidente

Paolo Della Rocca

Provincia di Rieti

Provincia di Roma

IX Comunità Montana

X Comunità Montana

XX Comunità Montana

Comune di Licenza

Giuseppe Rinaldi

Comune di Marcellina

Pietro Nicotera

Comune di Monteflavio

Lanfranco Ferrante

Comune di Montorio Romano

Domenico Di Bartolomeo

Comune di Moricone

Mariano Giubettini

Comune di Orvinio

Alfredo Simeoni

Comune di Palombara Sabina

Paolo Della Rocca

Comune di Percile

Massimiliano Meriggioli

Comune di Poggio Moiano

Santino Desideri

Comune di Roccagiovine

Roberto Gianfelici

Comune di San Polo dei Cavalieri

Mario Salvatori

Comune di Scandriglia

Paolo Palmieri

STRUTTURA DELL'ENTE

Direttore

Laura Rinaldi

Servizio Vigilanza

Vincenzo Frazzano

Servizio Personale e Affari Generali

Marcello Coppola

Servizio Economico-Finanziario

Marina Benedetti

Servizio Pianificazione

Stefania De Luca

Servizio Lavori Pubblici

Maura Giacomelli

Silvia Pietropaoli

Ufficio Manutenzione Territorio

Roberto De Sanctis

Ufficio Sistema Informativo

Vincenzo Lattanzi

Settore Agroforestale e Naturalistico

Cosimo Calò

Servizio Comunicazione

Stefano Sorrentino

Servizio Educazione Ambientale

Stefano Panzarasa

INDICE

| | |
|--|----|
| Premessa | 7 |
| Presentazione | 8 |
| Aspetti metodologici | 11 |
| Il Parco e il suo territorio..... | 17 |
| Il sistema delle aree protette del Lazio | 18 |
| Morfologia e geologia..... | 20 |
| Flora e fauna | 22 |
| Il contesto socio economico di riferimento..... | 25 |
| Le aree di competenza del Parco | 29 |
| Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali | 30 |
| Conservazione e valorizzazione delle risorse storico-culturali | 39 |
| Promozione dello sviluppo sostenibile del territorio locale..... | 44 |
| Promozione della cultura ambientale | 50 |
| Amministrazione del Parco | 60 |

Premessa

2012

Presentazione

Aspetti metodologici

PRESENTAZIONE

Lettera dell'Assessore

Nella convinzione che una politica efficace e partecipata in campo ambientale debba prendere avvio dalle criticità espresse dai soggetti locali, passare attraverso il loro effettivo coinvolgimento e basarsi su un'informazione ambientale trasparente e accessibile a tutti, per la prima volta il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili si è dotato di un Bilancio Ambientale.

Si tratta di uno dei primi esempi di rendicontazione ambientale per gli Enti Parco ed il primo in assoluto nell'ambito della Regione Lazio.

Il Bilancio Ambientale è uno strumento di valutazione e rendicontazione della politica ambientale a supporto dei processi decisionali, ed è un documento attraverso il quale gli enti possono esplicitare ed analizzare le proprie scelte in campo ambientale, evidenziando le azioni intraprese e rendendo conto alla comunità locale in merito all'adempimento degli impegni assunti, in una logica di piena trasparenza. Esso rappresenta quindi un efficace strumento di gestione e comunicazione, consentendo di monitorare nel tempo le principali variabili ambientali mediante appositi indicatori stabilendo un dialogo continuativo con le comunità locali.

Con tale iniziativa si vuole inaugurare un nuovo approccio al governo del territorio regionale che permetta di raccogliere elementi utili a definire una Politica Regionale per la gestione delle aree protette organica e coerente con il territorio di riferimento, e possa costituire una linea guida operativa per ciascun ente parco. L'intento è definire un percorso che porti ad ottenere un quadro complessivo dell'efficacia delle azioni portate avanti dai singoli parchi, individuando in modo strutturato le migliori prassi in uso, attivando collaborazioni e sinergie tra i vari parchi e consentendo un'allocazione più efficace ed efficiente delle risorse regionali disponibili.

Assessorato all'ambiente Regione Lazio

Fabio Refrigeri

Lettera del Commissario

Già dal 2007 il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, con l'implementazione e la successiva certificazione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001, ha avviato un percorso di sostenibilità che ha permesso all'Ente di sviluppare una politica ambientale, stabilire obiettivi e processi per conseguire gli impegni espressi nella politica ambientale stessa ed intraprendere le azioni necessarie a migliorare la propria prestazione.

Nell'intento di proseguire nel percorso intrapreso, è stato elaborato il primo Bilancio Ambientale dell'Ente per dotare l'Ente di uno strumento di valutazione della politica ambientale a supporto dei processi decisionali da affiancare ai tradizionali strumenti di previsione e di consuntivo, dando al contempo risposta ad un'esigenza particolarmente sentita, ovvero comunicare e rendicontare sulla complessità delle azioni che sottendono le finalità di conservazione della natura e della riqualificazione ambientale del territorio.

Commissario Straordinario Parco Naturale Regionale Monti Lucretili

Marcello Vasselli

Lettera del Direttore

Nell'ambito del progetto relativo all'elaborazione del suo primo Bilancio Ambientale l'Ente Parco ha iniziato a misurare le proprie azioni, raccogliendo i dati relativi a cinque aree di competenza, "conservazione e valorizzazione delle risorse naturali", "conservazione e valorizzazione delle risorse storico-culturali", "promozione dello sviluppo sostenibile del territorio locale", "promozione della cultura ambientale", "amministrazione del Parco", in una serie di indicatori di performance.

Attraverso la promozione di percorsi di condivisione pubblica e di implementazione di innovazione tecnica, il Parco ha intenzione di perseguire politiche adeguate per garantire un uso razionale delle risorse, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza ed il senso di responsabilità tra tutti gli attori presenti sul territorio a vario titolo.

Un passo fondamentale di questo percorso è rappresentato dal miglioramento delle informazioni sui dati ambientali, presupposto essenziale per valutare adeguatamente il patrimonio pubblico, costituito dal sistema naturale, dalla storia, dalla cultura e dal tessuto delle relazioni sociali che esprime il territorio. La disponibilità di dati e informazioni organiche e coerenti permette la corretta attribuzione di valore alle attività promosse dall'Ente Parco, sia come rappresentazione della capacità organizzativa, sia come sistema di relazioni improntato alla crescita di comportamenti idonei alle finalità di salvaguardia e di sviluppo sostenibile.

L'approvazione parallela del bilancio economico e di quello ambientale consentirà nel tempo un importante terreno di confronto tra il Parco e gli attori istituzionali ed economici presenti sul territorio, per riconoscere e dichiarare gli effetti ambientali delle azioni e dei progetti messi in campo.

Non trascurabile, infine, la valenza che il progetto ha assunto in termini di supporto alla struttura dell'Ente Parco nel suo complesso per la valorizzazione delle risorse interne con l'implicito riconoscimento dei ruoli, del lavoro effettivamente svolto e della professionalità dedicata.

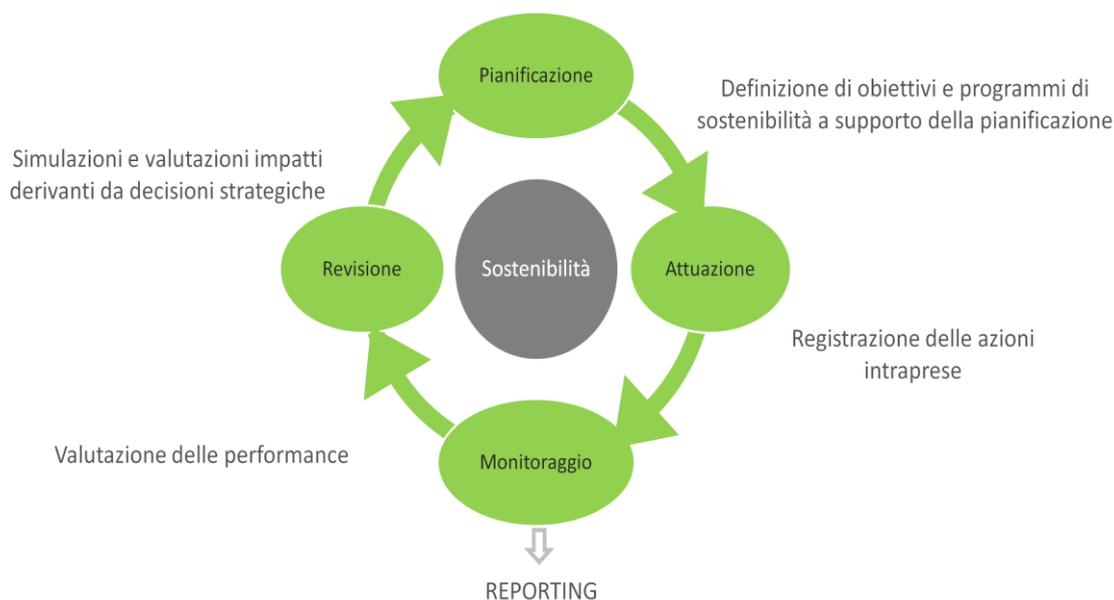
Direttore Parco Naturale Regionale Monti Lucretili

Laura Rinaldi

ASPETTI METODOLOGICI

Approccio Adottato

La contabilità ambientale è un processo dinamico di Governance in cui alla esplicitazione degli impegni e degli obiettivi ambientali dell'Ente, corrisponde la definizione di un sistema di misurazione e controllo degli esiti di tali intenzioni e scelte.



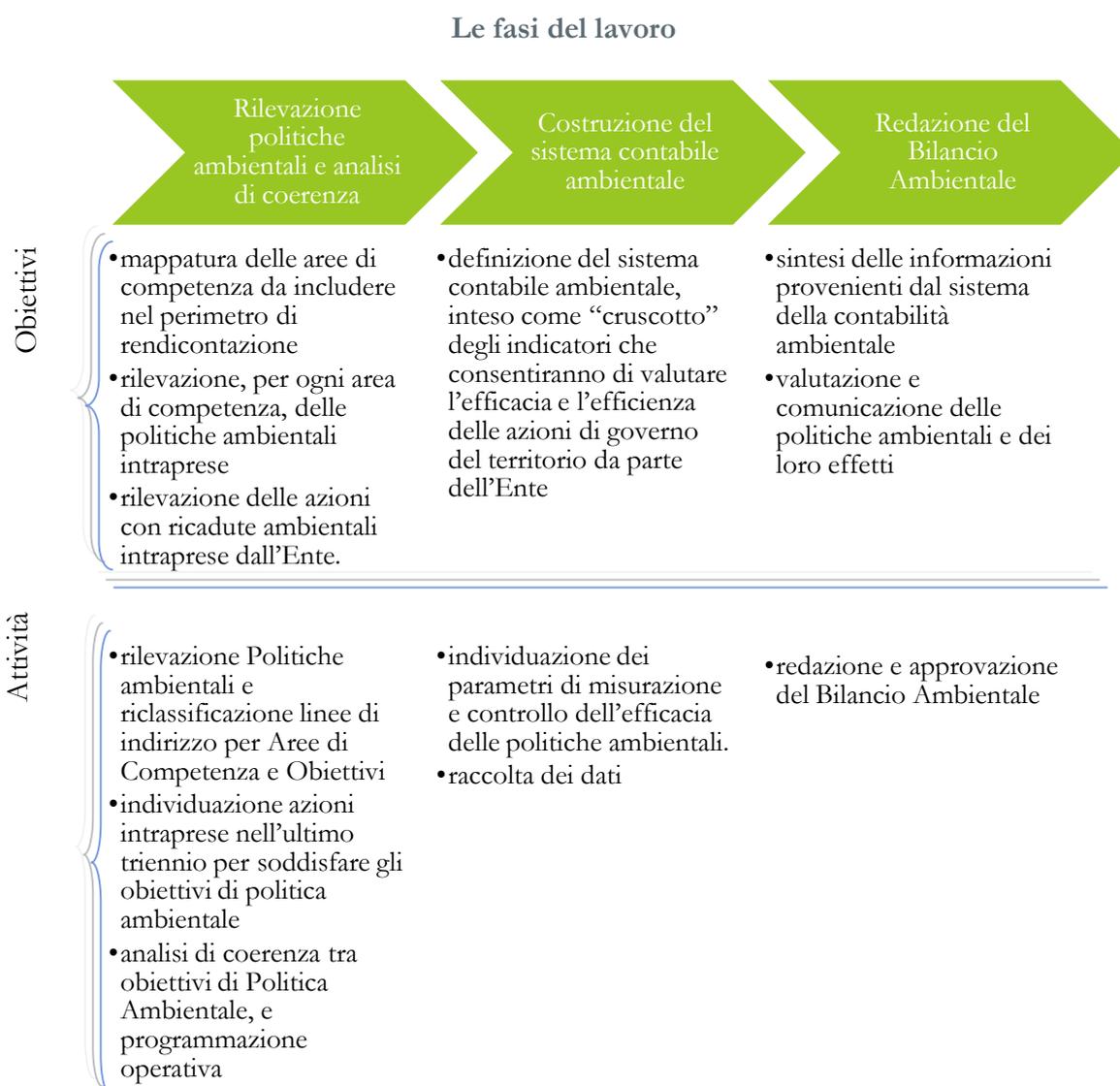
Sulla base di tale sistema di misurazione (o sistema contabile) viene quindi realizzata la fase finale di rendicontazione attraverso il Bilancio ambientale, strumento che, ove correttamente utilizzato, può costituire un valido supporto ai processi decisionali volti alla definizione di piani e programmi a favore della sostenibilità ambientale.

Il Bilancio Ambientale del Parco Regionale dei Monti Lucretili è stato elaborato secondo la logica sopra delineata traendo spunto dalla metodologia CLEAR (City and Local Environment Accounting and Reporting), messa a punto da parte di un gruppo di enti locali italiani attraverso un progetto europeo LIFE (www.clear-life.it), ed in coerenza con i principi di rendicontazione proposti nelle “Linee guida per il Bilancio Ambientale negli Enti Locali” dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) del 2009, riconducendo le stesse alle specificità organizzative ed operative del Parco.

Il processo di redazione del presente documento è stato articolato in tre fasi, ciascuna delle quali ha comportato il perseguimento di obiettivi specifici e ha richiesto lo svolgimento di specifiche attività.

Partendo dalla pre-esistente Politica Ambientale si è proceduto alla riclassificazione delle linee di indirizzo in essa espresse e alla suddivisione delle competenze del Parco in 5 aree.

Ad ogni area di competenza, o macro – obiettivo, sono stati associati, insieme ai responsabili delle diverse aree funzionali, gli obiettivi ambientali specifici che il Parco intende perseguire e le azioni implementate per realizzare tali obiettivi.



Si è proceduto, quindi alla costruzione del sistema contabile attraverso l'individuazione dei parametri di controllo (indicatori) in grado di fornire informazioni utili alla valutazione dell'efficacia delle azioni implementate.

Il presente documento scaturisce dunque da una sintesi delle informazioni provenienti dal sistema di contabilità ambientale volto ad integrare con conti di carattere "fisico", e in alcuni casi monetari, i tradizionali bilanci economico

finanziari, per assicurare conoscenza, trasparenza, responsabilità all'azione di governo del Parco rispetto ai principi di tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile.

Di seguito si presentano le cinque aree di competenza individuate e i relativi obiettivi specifici.

| Riclassificazione obiettivi della Politica ambientale del Parco | | |
|---|--|---|
| Aree di Competenza | | Obiettivi specifici |
| 1 | Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali | 1.1 Tutela, gestione e controllo di specie animali |
| | | 1.2 Tutela, gestione e controllo di specie vegetali |
| | | 1.3 Tutela, gestione e controllo di singolarità geologiche, formazioni paleontologiche e aspetti paesaggistici |
| | | 1.4 Difesa degli equilibri idraulici ed idrogeologici |
| 2 | Conservazione e valorizzazione delle risorse storico-culturali | 2.1 Valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali |
| | | 2.2 Salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici |
| 3 | Promozione dello sviluppo sostenibile del territorio locale | 3.1 Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesse |
| | | 3.2 Sperimentazione delle attività produttive compatibili con l'esigenza di tutela dell'ambiente |
| | | 3.2 Promozione, nei confronti degli operatori economici del territorio, della cultura dei sistemi di gestione ambientale e la loro adozione. |
| 4 | Promozione della cultura ambientale | 4.1 Promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica e valorizzazione dell'area del Parco a fini ricreativi |
| | | 4.2 Valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica ed educativa delle aree protette |
| | | 4.3 Promozione della responsabilità dei dipendenti, delle comunità locali e dei visitatori verso la protezione dell'ambiente, del paesaggio e delle emergenze storiche e culturali del territorio |
| 5 | Amministrazione del Parco | 5.1 Gestione degli impatti diretti dell'Ente. |
| | | 5.2 Mantenimento della conformità con le leggi ed i regolamenti vigenti in campo ambientale |
| | | 5.3 Cooperazione con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, gli Enti Locali, la Regione, le Associazioni di categoria e socio-culturali, la rete regionale, nazionale ed europea delle Aree Protette |

Il Gruppo di Lavoro

Il Progetto è stato portato avanti attraverso un gruppo di lavoro intersettoriale che ha garantito il coinvolgimento di tutte le Funzioni interne all'Ente nell'elaborazione del presente documento.

I contenuti del bilancio ambientale sono stati definiti a partire dai documenti e dai sistemi interni di programmazione e controllo e attraverso il coinvolgimento diretto dei componenti del gruppo di lavoro. Gran parte delle informazioni di carattere descrittivo sono tratte dalla Relazione sullo stato dell'ambiente del dicembre 2011.

| Parco Nazionale Monti Lucretili – Gruppo di lavoro intersettoriale | |
|---|--|
| Nominativo | Funzione |
| Laura Rinaldi | Direttore |
| Stefano Sorrentino | Servizio Comunicazione |
| Stefano Panzarasa | Servizio Educazione Ambientale |
| Vincenzo Frazzano | Vigilanza |
| Marina Benedetti | Economico Finanziario |
| Marcello Coppola | Personale AA. GG |
| Stefania De Luca | Servizio Pianificazione |
| Maura Giacomelli | Servizio LL. PP. |
| Roberto De Sanctis | Ufficio Manutenzione Territorio |
| Cosimo Marco Calò | Responsabile Agroforestale Naturalistico |
| Fabrizio Giucca | Agroforestale Naturalistico |

Struttura e Contenuti

Il presente documento è il primo Bilancio Ambientale pubblicato dal Parco Regionale dei Monti Lucretili e rendiconta le iniziative intraprese e i principali risultati ottenuti nell'ambito della propria finalità istituzionale nell'ultimo esercizio fornendo, ove consentito dalla disponibilità dei dati, una fotografia dell'ultimo triennio, dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2012.

L'intenzione dell'Ente è di istituire un momento di trasparenza e comunicazione con i propri interlocutori con periodicità annuale.

Il Bilancio Ambientale 2012 si compone di un primo capitolo in cui viene fornito un inquadramento del Parco nell'ambito del sistema regionale delle aree protette e vengono illustrate le principali caratteristiche territoriali dal punto di vista geomorfologico, floro faunistico e socio economico.

Si passa poi alla presentazione delle cinque aree di competenza del Parco.

In particolare, per ciascuna area di competenza del parco si riportano i risultati dell'analisi di coerenza tra gli obiettivi di Politica Ambientale e i risultati della programmazione operativa valutati in base ai criteri espressi nella seguente tabella.

| Criteri Valutazione | | |
|---|-------------|-------------------------|
| Azioni pianificate e/o azioni realizzate rispetto alle pianificate (%) | Valutazione | Significato valutazione |
| Zero azioni pianificate e/o percentuale azioni realizzate rispetto alle pianificate $\leq 25\%$ | A | Da attuare |
| Percentuale azioni realizzate rispetto alle pianificate $> 25\% \leq 50\%$ | B | Da potenziare |
| Percentuale azioni realizzate rispetto alle pianificate $> 50\% \leq 75\%$ | C | Da migliorare |
| Percentuale azioni realizzate rispetto alle pianificate $> 75\%$ | D | Da mantenere |

Vengono quindi illustrate le più significative azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi specifici di ciascun area di competenza. Si tenga conto del fatto che alcune azioni possono essere tese alla soddisfazione di più di un obiettivo e interessare più di un area di competenza del Parco.

Il Parco e il suo territorio

Il sistema delle aree protette del Lazio

Morfologia e geologia

Flora e fauna

Il contesto socio economico di riferimento

2012

IL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE DEL LAZIO

Il Lazio è una regione di oltre 17.200 Km², con una spiccata variabilità di ambienti e paesaggi che vanno dal mare e dalle isole tirreniche alle vette appenniniche, dai laghi costieri salmastri a quelli appenninici interni ed a quelli vulcanici, dai rilievi tufacei della maremma laziale alla pianura pontina, presentando un grande patrimonio di biodiversità sia in termini di habitat che di specie di flora e fauna.

Atti istitutivi del Sistema delle Aree Protette del Lazio

La Regione Lazio ha approvato, nel 1977, la legge regionale n. 46/1977 dal titolo "Costituzione di un sistema di parchi regionali e delle riserve naturali". Successivamente, con la legge regionale n. 29/1997 "Norme in materia di aree naturali protette regionali", si è dotata di un nuovo strumento normativo allo scopo di recepire i contenuti della Legge quadro nazionale n.394/1991 e di garantire e promuovere, in maniera unitaria ed in forma coordinata con lo Stato e gli enti locali, la conservazione e la valorizzazione del proprio patrimonio naturale.

protette regionali istituite a seguito di diversi provvedimenti legislativi e/o amministrativi regionali, suddivise per tipologia in 23 monumenti naturali e 46 tra parchi regionali e riserve naturali, per un totale di superficie protetta pari a circa ha 226.305, corrispondente al 13,12 % del territorio regionale.

Il Sistema Regionale delle Aree Protette del Lazio costituisce un sistema attivo che al suo interno ha avviato processi di promozione dello sviluppo sostenibile basati sull'uso razionale delle risorse rinnovabili, sul mantenimento delle caratteristiche ambientali, sullo sviluppo di attività scientifiche, ricreative ed economiche

La Regione Lazio è stata una delle prime regioni italiane ad operare in materia di aree naturali protette, creando nel tempo un vasto insieme di aree protette regionali che, a fianco di quelle istituite dallo Stato, dà luogo ad un sistema ampio ed articolato che tutela una parte significativa ed importante del grande patrimonio di biodiversità che il Lazio racchiude.

Ma oltre alla natura, i parchi e le riserve regionali tutelano anche un ricco patrimonio storico e culturale e favoriscono la permanenza delle attività agricole, forestali ed artigianali tradizionali.

Oggi il Lazio è interessato da 6 aree protette nazionali e da 69 aree



Aree protette Regione Lazio

compatibili con la tutela degli ambienti originari.

In questa linea di indirizzo si sono sviluppate in moltissime aree del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette, attività di tutela e conservazione delle specie e degli ecosistemi, di recupero e valorizzazione degli ambienti naturali, delle ricchezze storico-culturali e delle tradizioni locali, di educazione ambientale, di promozione del turismo naturalistico e didattico, di agricoltura biologica, di recupero e di riciclaggio di rifiuti.

Il Parco Regionale Naturale dei Monti Lucretili

Il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, uno dei parchi più grandi del Lazio istituito con Legge Regionale n. 41 del 26 giugno 1989, si estende su una superficie di oltre 18.000 ettari, situata tra la Valle del Tevere e quella dell'Aniene e sulla propaggine meridionale dei Monti Sabini, che comprende parte dei territori di tredici comuni delle province di Roma e Rieti.

Sorprendentemente ricca e "selvatica" nonostante le quote modeste e la vicinanza alla metropoli, l'area protetta comprende il fronte dell'Appennino verso la pianura tirrenica e tutela il gruppo dei Monti Lucretili, sottogruppo dei Monti Sabini, con i massicci della dorsale di Monte Gennaro, del Monte Pellicchia e il gruppo di Monte Pendente.

I paesaggi del Parco comprendono boschi, ampi pianori carsici, laghetti: e una corona di piccoli paesi con le case strette ai piedi di massicci castelli.

I limiti geografici dell'area istituita in Parco naturale coincidono sostanzialmente con i limiti strutturali dei Monti Lucretili. Questi raggiungono la loro massima elevazione nel M. Pellicchia (1368 m s.l.m.) e comprendono cime a morfologia arrotondata, con quote comprese fra 1000 e 1200 metri, ad eccezione del M. Gennaro che si erge con il suo caratteristico pizzo (1271 m s.l.m.) sulla campagna romana con un ripido salto di quota di 1000 metri.

All'estremo Sud e Sud Est i Lucretili degradano attraverso tre distinte superfici suborizzontali, poste rispettivamente intorno a 800-1000 metri (M. Arcaro – M. Morra), 600 m (Colle Lecitone – Colle Piano – Colle Lucco), 350-450 m (M. Catillo – Colle Vescovo).

La porzione nord occidentale del massiccio fa parte del bacino idrografico del Fiume Tevere, mentre quella sud orientale ricade nel bacino dell'Aniene; la dorsale di Orvinio funge da spartiacque fra quest'ultimo e il bacino del Turano.

I Comuni del Parco

Licenza, Marcellina,
Monteflavio, Montorio
Romano, Moricone,
Orvinio, Palombara
Sabina, Percile, Poggio
Moiano, Roccagiovine,
San Polo dei Cavalieri,
Scandriglia, Vicovaro.

MORFOLOGIA E GEOLOGIA

Il Parco dei Monti Lucretili si colloca nella zona centrale del Lazio, nella fascia preappenninica ed il suo assetto geologico riflette nelle linee generali i caratteri strutturali della catena centro appenninica.

La ricchezza naturalistica del Parco risiede nella particolare configurazione del paesaggio, dove la vicinanza del mare ha concorso alla formazione e alla coesistenza di biotopi determinati da microclimi differenziati dovuti ad esposizioni diverse e influenzati da variazioni della circolazione delle masse d'aria all'interno del complesso montuoso.

Si distinguono due zone, una ad est ed una ad ovest, in cui si evidenziano diverse caratteristiche morfologiche. Il settore occidentale, ove sono presenti i monti Gennaro, Morra, Guardia e il Monte Follettoso, si presenta spesso accidentato, contraddistinto da versanti ripidi e valli strette ed incassate, brusche rotture di pendio, frequenti affioramenti rupestri con rilievi più aspri ed irregolari, diffusi fenomeni di carsismo.

Il settore orientale presenta morfologia più dolce, che degrada con regolarità, con un paesaggio dominato da ampie e arrotondate dorsali, come il Monte Pellecchia.



Cima Monte Pellecchia

In questo settore prevalgono le formazioni a componente marnosa, più ricche in componenti argillose, quindi più facilmente modellabili, e poco o nulla permeabili. Inoltre, l'alternarsi di strati più o meno impermeabili rende possibile l'affioramento

di numerose vene d'acqua potabile alcune di notevole portata come la sorgente delle Capore presso Montorio Romano.

L'orografia dell'area rispetta l'allineamento appenninico generale con asse nord-sud, e rappresenta sostanzialmente un territorio costituito da tre corrugamenti montuosi principali separati in modo più o meno netto da sistemi di faglie su cui si sono imposte incisioni torrentizie.

Il sistema di fossi e torrenti che incide il massiccio appartiene ai bacini idrografici principali del Tevere ad occidente, del fiume Turano a settentrione e dell'Aniene a meridione che riceve a sua volta le acque del torrente Licenza. Particolarmente suggestive sono le profonde valli dei corsi d'acqua tributari dell'Aniene come il fosso di Ronci (Vicovaro e San Polo dei Cavalieri) e del sistema dei fossi di Vena Scritta-Vena Caprara nelle aree più interne del Parco (San Polo dei Cavalieri e Roccagiovine).

Corpi d'acqua di notevole interesse paesaggistico e geologico sono costituiti dai Lagustelli di Percile, due piccoli laghi di origine carsica ubicati ad est dell'abitato.

La successione stratigrafica del gruppo è costituita in massima parte da formazioni sedimentarie di origine e di ambiente marino, depositatesi a partire da circa 200 milioni di anni fa.



Lagustelli di Percile

L'intera area è compresa nel dominio di transizione umbro-sabino, un settore di raccordo tra la piattaforma carbonatica laziale-abruzzese caratterizzata da sedimentazioni in ambiente marino poco profondo e il dominio umbro-marchigiano rappresentato da livelli e depositi calcarei di ambiente pelagico quindi di mare profondo. La presenza di livelli costituiti da accumuli di detriti grossolani, derivanti da meccanismi di smantellamento della scarpata continentale, denota proprio il carattere di area di transizione tra i due diversi ambienti marini.

FLORA E FAUNA

L'importanza e la bellezza del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, si misurano in particolar modo dalla ricchezza di specie animali e vegetali presenti al suo interno e nei territori limitrofi.

La vegetazione del Parco è ricca e varia grazie alle diversità climatiche, all'intreccio di specie a provenienza mediterranea, centroeuropea e balcanica e all' incisiva azione delle attività antropiche che hanno influito sulla formazione degli aspetti forestali dell'area protetta.

Nella fascia altimetrica che corrisponde al piano basale (fino ai 600 metri), il versante occidentale e sud-occidentale del gruppo montuoso è caratterizzato da una copertura forestale dominata da consorzi floristici della macchia mediterranea e più spesso della macchia alta a leccio. Fillirea, lentisco, cisto, mirto, vegetano insieme a specie che prediligono i suoli basici calcarei, come il terebinto, nelle fittissime foreste dei versanti del Monte Matano o nell'area del Monte Le Carbonere.



Storace (*Styrax officinalis*)

Queste formazioni forestali si arricchiscono di specie di origine balcanica - orientale che rappresentano la peculiarità botanica del Parco: l'albero di Giuda, il carpino orientale e soprattutto lo storace, un arbusto dalla bellissima candida fioritura che in questo settore della catena sabina ha trovato le condizioni adatte per una diffusione localizzata all'estremo occidente del suo areale di origine e che oggi costituisce il simbolo stesso del Parco.

Estremamente fitte sono le formazioni del querceto misto impostate sui versanti più esposti mentre nelle aree interne, dal clima più fresco e umido, prevalgono le foreste caducifoglie mesofile con maestosi esemplari di acero di monte.

I caratteri montani della vegetazione sono rappresentati da faggete in climax locale che conservano esemplari arborei di dimensioni notevoli come ad esempio nell'area dell'antico tratturo di Valle Cavaleria. Sulle sommità dei rilievi, sede di antiche aree pascolive, si incontrano lembi di praterie montane con specie botaniche di estremo interesse come la *Carlina acaulis* e l'*Iris sabina*, un endemismo di questa porzione appenninica.

In tutti gli ambienti si può osservare la fioritura delle orchidee, classificate in circa sessanta entità tassonomiche. Complessivamente la superficie forestale del Parco raggiunge il 70% dell'intero territorio, tale stima comprende anche le estese aree dismesse dalle passate attività agricole e di allevamento ora in parte occupate da caratteristiche formazioni del pascolo cespugliato. Una delle caratteristiche peculiari della fascia pedemontana del settore sabino e tiburtino del Parco è rappresentata dai suggestivi oliveti impiantati sui versanti montani favoriti da una migliore esposizione e regolarizzati attraverso una fitta rete di terrazzamenti in opera a secco.

Alla diversità vegetazionale sopra descritta si associa in maniera indissolubile una grande diversità di habitat, più o meno importanti, che nel tempo si sono insediati su tutto il territorio in esame. Tali habitat garantiscono un'analoga ricchezza di specie animali che hanno saputo colonizzare tutti gli spazi disponibili, da quelli di prateria delle alte vette a quelli vallivi, dalle zone boscate a quelle nude e scoscese, dalle aree umide e torrentizie a quelle caratterizzate dalla presenza delle attività agricole.

L'intero territorio del Parco coincide con l'areale di caccia di una coppia di Aquila reale nidificante nelle aree dominate dagli aspetti rupicoli, che si può osservare volteggiare a grandi altezze nei cieli di queste montagne.

Tra gli altri rapaci è stata rilevata la presenza del falco pellegrino, dello sparviero, del pecchiaiolo e dei più comuni gheppio e poiana. Nelle aree sommitali un incontro fortunato è quello con piccole brigate di coturnici, mentre gli habitat forestali ospitano picchi rossi maggiori e picchi muratori, rigogoli, cuculi, mentre la martora frequenta i boschi maturi dei settori interni.



Falco Pellegrino

I corsi d'acqua, i laghetti di Percile, i fossi e i fontanili sono l'ambiente preferito da numerosi anfibi tra cui la salamandrina dagli occhiali, il tritone crestato e il tritone punteggiato, l'ululone appenninico. Tredici le specie di rettili censite finora, tra cui la testuggine comune e il saettone. In alcuni corsi d'acqua è segnalato il gambero di fiume, indicatore della qualità ambientale e sempre più raro nei fiumi del Lazio.

Tra i predatori, sporadicamente frequentano l'area il lupo, che si spinge fino ai rilievi prospicienti la pianura, e il gatto selvatico. Nell'inverno del 1998 è stato osservato un esemplare di orso marsicano a testimoniare come la tranquillità e la protezione offerta da un'area tutelata possano rappresentare lo stimolo per la ri-colonizzazione dei territori da parte di specie considerate localmente estinte.

Rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali. Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

In particolare la Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura.

Costante è la presenza di volpi, cinghiali e almeno cinque specie di pipistrelli.



Volpe appenninica

La macchia della fascia basale ospita, inoltre, popolazioni di istrice e tasso, mentre nei boschi mesofili, nei querceti e nelle localizzate aree rimboschite non è difficile osservare lo scoiattolo.

E' proprio grazie a questi elementi distintivi ed al grande significato ecologico che tutto il territorio riveste, che la Comunità Europea ha individuato, perimetrato e codificato, all'interno del Parco, alcuni Siti significativi per la conservazione di specie animali e di habitat minacciati a livello comunitario dall'espansione delle attività antropiche. Questi Siti prendono il nome di Siti Natura 2000.

In particolare il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili ospita nel proprio territorio quattro Siti Natura 2000 distinti in una Zona di Protezione Speciale, ampia quasi quanto il parco e individuata in relazione alla presenza dell'Aquila, e tre Siti di Interesse Comunitario.

Il Parco nel 2006 ha presentato in Regione il Piano di gestione delle aree SIC e ZPS per l'approvazione. Ad oggi tale Piano di Gestione, pur non avendo ottenuto ancora l'approvazione da parte della Regione, viene adottato dal parco.

IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

La Presenza Antropica

L'uomo fin dalla preistoria ha frequentato l'area del Parco; ne sono testimonianza ritrovamenti risalenti al Paleolitico e al momento di passaggio tra l'età dell'Bronzo e l'età del Ferro.

In età romana l'intera regione viene capillarmente popolata come si evince dalle numerose vestigia ritrovate: accampamenti militari legati all'espansione romana, insediamenti dal carattere stagionale, probabilmente in relazione con le attività di transumanza, opere di terrazzamento. A partire dalla fase tardo repubblicana (III sec. a.C.) si assiste ad una capillare realizzazione di insediamenti stabili a carattere rustico-residenziale che subirà un ulteriore sviluppo in età imperiale.

Numerose anche le testimonianze medievali tra cui il castello di Castiglione (Palombara Sabina) e di Montefalco (Monteflavio). Gli stessi centri del Parco conservano testimonianze architettonico-monumentali di primo piano offerte sia dalle singole emergenze sia dalla complessiva struttura urbanistica dei paesi di origine medievale. Di particolare interesse il Ninfeo degli Orsini (XV sec.) a Licenza e il complesso culturale di S. Maria del Piano ad Orvinio ubicato poco al di fuori dei limiti del Parco.

La struttura urbanistica attuale e le possibili



Abbazia di S. Maria del Piano - Orvinio

Villa di Orazio

L'evidenza archeologica di maggiore interesse dell'area è il complesso della villa del poeta Q. Orazio Flacco a Licenza.



Si tratta di una tipica residenza *d'otium*, appartenuta al celebre poeta, che la ebbe in dono da Caio Cilnio Mecenate, tra il 33 e il 32 a.C. Il complesso si articola intorno a due cortili e si possono distinguere tre settori: la parte residenziale a nord, un grande quadriportico con ambienti annessi a sud e un complesso termale a ovest. Le murature erano in opera reticolata e i pavimenti in mosaico e cocciopesto. In età flavia (I secolo d.C.) l'impianto termale fu ampliato con l'aggiunta di nuovi ambienti all'esterno del corpo principale della villa. Annesso alla villa era un grande giardino delimitato da portici. I materiali rinvenuti nel corso degli scavi condotti a partire dai primi del Novecento sono conservati nel piccolo *Antiquarium* di Licenza.



Palombara Sabina

ipotesi di espansione evidenziano come difficilmente l'urbanizzazione potrà interessare l'area centrale del Parco. Piuttosto, il sistema urbanistico e le tendenze evolutive dell'uso di suolo a fini urbani si muove nella zona di pianura (Palombara Sabina, Tivoli) e lungo le direttrici viarie (asse A24, Salaria).

Dagli ultimi dati disponibili risulta che nel 2010 la

popolazione residente nei comuni del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili ammontava a 43.506 unità. Il comune maggiormente popolato risultava Palombara Sabina (12.991 unità). Quest'ultimo, insieme ai comuni di Marcellina e Vicovaro, grazie alla vicinanza di Roma, ha conosciuto dinamiche demografiche quasi sempre positive, anche negli ultimi cinquanta anni.

I comuni più piccoli in termini di popolazione residente sono Percile (238), Roccagiovine (290) e Orvinio (472). La più alta densità abitativa viene registrata nel comune di Marcellina (465,03 ab/kmq), seguito a lunga distanza dal comune di Palombara Sabina (172,78 ab/kmq). Ancora una volta Percile registra il valore più basso con una densità abitativa pari a 13,51 ab/kmq contro una densità media, nel territorio considerato, di 112,07 ab/kmq. Dei 13 comuni solo nel caso di Roccagiovine si è osservata una riduzione della densità di abitanti (-2,36%) dal 2001 al 2010.

Agricoltura e Zootecnia

Poco diffusa risulta la coltivazione dei cereali e del foraggio e le coltivazioni ortive. Molto diffusa, invece, risulta la coltivazione delle legnose agrarie, quali vite, olivo, agrumi, fruttiferi, vivai, ecc. In particolare L'olio extravergine di oliva Sabina è il primo olio ad aver ottenuto la Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) in Italia, riconosciuta in data 29.05.1995, successivamente riconosciuta anche dall'Unione Europea in data 01.07.1996.

Dove alligna bene l'olivo, il terreno è ideale anche per la viticoltura. Le coltivazioni più diffuse sono il trebbiano toscano, la malvasia del Lazio, la malvasia di Candia, il sangiovese e il montepulciano. Esiste anche una Doc Colli della Sabina, bianco e rosso, ottenuta nel 1996.

Superfici significative vengono destinate ai fruttiferi ed agli agrumeti. In particolare, nella parte pedemontana, nei comuni di Palombara Sabina, Marcellina, San Polo dei Cavalieri e Montorio Romano, è nota la produzione estensiva di frutta, in particolare di ciliegie.

Il quadro della forza lavoro impiegata nel settore agricolo appare caratterizzato dalla prevalenza della manodopera familiare, e solo in piccola parte da manodopera extrafamiliare. Essa si compone per lo più di lavoratori assunti a tempo determinato.

Le pratiche di allevamento più diffuse nei comuni interessati dall'Area Protetta riguardano l'allevamento avicolo seguito dall'allevamento bovino ed equino. Meno diffuse sono le altre tipologie di allevamento, con particolare riguardo per quello ovino. In generale il comparto zootecnico del comprensorio del Parco è caratterizzato principalmente da allevamenti di tipo familiare la cui produzione è destinata all'autoconsumo.

Il pascolo bovino ed ovino rappresenta una delle attività produttive tradizionali che maggiormente caratterizzano l'area dei tredici comuni e che contribuisce a plasmare il paesaggio agrario.

Attività Industriali e Settore Turistico

Relativamente alle tipologie di attività presenti nei tredici comuni, si rileva una maggiore presenza di aziende appartenenti al settore del commercio seguita dall'attività delle costruzioni, dalle attività immobiliari, noleggio ecc. e dall'attività manifatturiere.

L'industria manifatturiera, in particolare, ha qualche presenza interessante soprattutto nel settore della trasformazione alimentare, a Poggio Moiano, Orvinio, Marcellina, Scandriglia, Moricone e Palombara Sabina. Molto modesta, generalmente, l'attività turistico-alberghiera, che vede qualche presenza significativa solo a Poggio Moiano, Orvinio, Roccagiovine e S. Polo dei Cavalieri.

Il settore turistico rappresenta un'opportunità non ancora adeguatamente sfruttata: i flussi turistici registrati negli esercizi ricettivi dei tredici comuni sono oggi modesti e soprattutto ancora "slegati" dalla presenza del Parco Naturale dei Monti Lucretili.

La struttura della ricettività al 31 dicembre 2011 evidenzia una presenza sul territorio debole sia di alberghi che di altre forme di ospitalità. Pochi esercizi hanno disponibilità di posti letto sufficiente per accogliere grandi gruppi organizzati e nessuno di essi risulta collegato a circuiti di tour operator.

Le aree di competenza del Parco

Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali

Conservazione e valorizzazione delle risorse storico-culturali

Promozione dello sviluppo sostenibile del territorio locale

Promozione della cultura ambientale

Amministrazione del Parco

CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Gli obiettivi specifici definiti nell'area di competenza relativa alla "Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali" risultano nel complesso sufficientemente presidiati. Si rileva, peraltro, l'opportunità di potenziare gli interventi volti alla "Tutela gestione e controllo di specie vegetali" e alla "Difesa degli equilibri idraulici ed idrogeologici" mentre ulteriori margini di miglioramento si ravvisano nella "Tutela, gestione e controllo di specie animali" e nella "Tutela, gestione e controllo di singolarità geologiche, formazioni paleontologiche e aspetti paesaggistici".

| Area di competenza | Obiettivi specifici | Valutazione | | |
|---|--|-------------|----------|---------------|
| | | % | Giudizio | |
| 1 Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali | 1.1 Tutela, gestione e controllo di specie animali | 54 | C | Da migliorare |
| | 1.2 Tutela, gestione e controllo di specie vegetali | 42 | B | Da potenziare |
| | 1.3 Tutela, gestione e controllo di singolarità geologiche, formazioni paleontologiche e aspetti paesaggistici | 58 | C | Da migliorare |
| | 1.4 Difesa degli equilibri idraulici ed idrogeologici | 47 | B | Da potenziare |

Tutela, gestione e controllo di specie animali

L'Ente Parco valuta prioritario per la tutela della fauna far rispettare l'assoluto divieto di caccia e pesca su tutto il territorio del Parco durante tutto l'arco dell'anno.

A tal fine opera il Servizio di Vigilanza attraverso i Guardiaparco, che effettuano attività di vigilanza sul territorio. Nel gennaio 2012 è stato istituito, inoltre, il Servizio di Sorveglianza a cavallo, che vede coinvolti due Guardiaparco ed il Responsabile del Servizio di Vigilanza. Ufficialmente operativo dall'aprile 2012, oltre alla sorveglianza e controllo sul territorio del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili il servizio a cavallo viene espletato anche sul territorio del Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani per sopperire alle carenze organiche di tale area protetta. Tale servizio si occupa, tra le altre cose, di monitoraggio naturalistico e protezione civile (es. ritrovamento e recupero fauna selvatica in difficoltà, aiuto agli allevatori in caso di difficoltà).

Il Servizio Vigilanza rappresenta da anni un punto di riferimento, per l'utenza del Parco e delle zone limitrofe, per quanto riguarda l'accoglimento di segnalazioni di fauna selvatica in difficoltà. In tale da sempre è in atto una collaborazione con il Centro faunistico Parco Piano dell'Abatino, sito in località Poggio S. Lorenzo (RI); la fauna selvatica in difficoltà viene raccolta e consegnata alla struttura suddetta o, in alternativa, al Centro di Recupero Rapaci presso la Riserva Naturale Regionale del Lago di Vico o al Centro di Recupero LIPU presso il bioparco di Roma. Nel 2012 sono stati recuperati 11 uccelli, di cui 8 rapaci, e 3 mammiferi, contro i 5 ritrovamenti di uccelli del 2011 e i 7 ritrovamenti (6 uccelli e 1 rettile) del 2010.



Liberazione di Biancone - Orvinio

Gli animali il cui recupero ha esito positivo ai fini della reintroduzione in libertà vengono poi rilasciati nella zona di ritrovamento, possibilmente in occasione di eventi pubblici o incontri con le scuole. Nel 2012 sono stati effettuati due rilasci importanti: una coppia di Poiane a Cineto Romano e un bellissimo esemplare giovane di Biancone ad Orvinio.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel 2012 sono stati registrati 33 avvistamenti occasionali per un totale di 23 specie.

| Avvistamenti Occasionali | 2010 | | 2011 | | 2012 | |
|--------------------------|-----------------|-----------|-----------------|-----------|-----------------|-----------|
| | n° avvistamenti | n° specie | n° avvistamenti | n° specie | n° avvistamenti | n° specie |
| Uccelli | 18 | 13 | 11 | 8 | 10 | 8 |
| Mammiferi | 20 | 11 | 9 | 5 | 12 | 7 |
| Anfibi | 10 | 5 | 0 | 0 | 6 | 4 |
| Rettili | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 3 |
| Insetti | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| Totale | 51 | 32 | 20 | 13 | 33 | 23 |

Progetto SIMOL

Progetto pluriennale di inanellamento a scopo scientifico e ricerca di specie localmente rare e di interesse conservazionistico.

Il progetto, avviato nel 2010, si è concluso nel 2012. La finalità del progetto era comprendere le tratte di spostamento e la fenomenologia dei passeriformi.

| Anno | Specie campionate | Catture |
|------|-------------------|---------|
| 2010 | 34 | 515 |
| 2011 | 40 | 557 |
| 2012 | 31 | 540 |

Il maggior numero di avvistamenti registrato nel 2010 è riconducibile ad uno studio sulla migrazione degli uccelli inquadrato nel **progetto SIMOL**.

L'Aquila Reale

L'Aquila reale è presente nell'elenco delle specie tutelate della direttiva habitat. Le attività di monitoraggio hanno rilevato la presenza di una coppia stabile nell'area del Monte Pellecchia.



della giovane aquila. Tale studio, che dovrebbe avere durata quadriennale, ha già prodotto interessanti informazioni in merito ad un cambiamento nella dieta della coppia di Aquila reale dei Lucretili, rispetto ai decenni passati.

Nell'ultimo triennio il Parco ha seguito tre progetti relativi alla **batracofauna**. In particolare nel 2012 è stata riscontrata la presenza di almeno un esemplare di Bombina Pachypus in due siti, contro i tre del 2010.

Un discorso a parte merita il **progetto di monitoraggio del ciclo riproduttivo e studio dello stato di vulnerabilità della coppia di aquile reali lucretile** in relazione ai trend di trasformazione del paesaggio montano; Dal 2011 è subentrato un nuovo maschio e si registra attività riproduttiva.

Le attività di monitoraggio sull'andamento della nidificazione sono state integrate, a partire dalla stagione 2011 dall'attività di ricerca ed analisi delle borre e dei resti alimentari, rinvenuti nell'areale del sito di riproduzione successivamente all'involò

Batracofauna

monitoraggio della comunità degli anfibi e proposte di gestione mirate alla salvaguardia di specie a rischio di estinzione locale - Come specie endemica rilevante è presente la Bombina Pachypus inserita nella Direttiva Habitat. Gli aspetti rilevanti della presenza della specie presso il Parco sono il basso numero di aree di riproduzione e la vulnerabilità di tali siti.

progetto di studio finalizzato alla definizione della presenza e distribuzione dell'erpetofauna all'interno dei corsi d'acqua del Parco - Tra il 2009 e il 2010 i sopralluoghi hanno interessato 5 bacini idrografici e complessivamente sono stati esaminati 23 corpi idrici. Nel 2010 sono state osservate 6 specie di anfibi e una di rettili. Non sono proseguiti sopralluoghi nel 2011 e 2012.

sopralluoghi ai fontanili lungo la stagione riproduttiva - Il fontanile può essere considerato un vero e proprio ecosistema ad elevata biodiversità, in cui il continuo apporto di acqua corrente permette la vita e la riproduzione di flora e fauna acquatica. Per la speciale vulnerabilità degli anfibi, questi ambienti si rivelano oggi fondamentali per la tutela e la salvaguardia delle loro comunità. Nel 2010 è stata rilevata la presenza di almeno un esemplare di 4 specie di anfibi. Non sono proseguiti sopralluoghi nel 2011 e 2012.

Infine degne di nota le attività di **monitoraggio del lupo**, presente nell'elenco delle specie tutelate della direttiva habitat come specie prioritaria.

In particolare nel febbraio 2012 è stato approvato il Progetto **LIFE08 NAT IT/000325 WOLFNET**. La partecipazione dell'Ente Parco al Progetto in veste di cofinanziatore permetterà allo stesso, oltre che di partecipare alle diverse iniziative convegnistiche e formative previste, di poter sperimentare direttamente sul proprio territorio alcune Azioni di Progetto giovandosi anche del diretto supporto della struttura operativa costituitasi in seno al Life-Wolfnet, per un ammontare complessivo di Euro 10.000,00.

Il quadro degli interventi concordati, che in questo momento, stante l'avanzamento del progetto, è possibile attivare, è costituito da due azioni concrete di conservazione ed una azione di comunicazione. In particolare nel primo ambito rientrano le Azioni di Progetto dal titolo rispettivamente: **“Riduzione del conflitto lupo-zootecnia attraverso l'applicazione di una procedura standardizzata di accertamento e semplificazione procedurale dell'indennizzo”** e **“Interventi mirati di prevenzione delle predazioni al bestiame e sviluppo di misure per la riduzione dell'impatto del lupo sugli allevamenti”**, mentre nell'ambito delle azioni di comunicazione rientra la **“Realizzazione di un programma educativo rivolto alle scuole dell'appennino”**

Inoltre dal 2010 sono state standardizzate le attività di **wolfhowling e snowtracking**

Le prime hanno permesso di rilevare la presenza di un branco nel 2012 e due nel 2010, mentre le attività di tracciatura su neve hanno portato all'individuazione di tre branchi nel 2012, sei nel 2011 e uno nel 2010.

Rientra tra gli ambiti di competenza del Parco il risarcimento e la prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica all'interno del Parco a colture agrarie, recinzioni, muretti, patrimonio zootecnico. A tal fine la Regione Lazio, con attuazione a partire dal 2009, ha destinato finanziamenti alle aree protette dietro presentazione di specifici progetti.

Nella prima annualità il Parco ha presentato un **progetto per la prevenzione dei danni da cinghiali**. Nel secondo e terzo anno i progetti presentati comprendeva danni da cinghiale, danni boschivi e danni da lupo, mentre nel quarto anno è stato

Danni da lupo

Nel 2012 sono stati accertati 13 fenomeni di danni da lupo che hanno interessato in prevalenza il Comune di Licenza coinvolgendo 9 pecore. Viceversa, nel biennio precedente il fenomeno aveva coinvolto prevalentemente esemplari di bovini ed equini con 15 accertamenti nel 2010 e 7 nel 2011.



presentato un progetto per la prevenzione dei danni da lupo e dell'avifauna e per la prevenzione di danni da fauna selvatica su strada che prevedeva l'apposizione di segnaletica stradale.

Attualmente è stato avviato, e non ancora completato, solo il progetto relativo alla prima annualità. In tale ambito nell'ultimo triennio sono state concesse in uso gratuito recinzioni elettrificate per un totale di 18.670 metri (16.340 nel 2010 e 2.330 nel 2011) e sono stati concessi indennizzi per oltre 7.000 euro.

Tutela, gestione e controllo di specie vegetali

L'Ente Parco intende tutelare il patrimonio forestale dei Monti Lucretili consentendone la fruizione alla popolazione, regolamentando i tagli boschivi e salvaguardando gli usi civici¹ esistenti.

Per la gestione dei boschi il Parco deve dotarsi di un **Piano di Assestamento Forestale**, in assenza del quale l'attività di taglio può essere effettuata secondo le prescrizioni di polizia forestale vigenti, e comunque sottoposta al preventivo nulla-osta dell'Ente Gestore.

La redazione del Piano di Assestamento Forestale è in corso d'opera. Al 31 dicembre 2012 risultano redatti, e inviati in Regione per approvazione, i piani di gestione e assestamento forestale delle proprietà pubbliche (7 comuni e università agrarie) del versante occidentale, ad eccezione del piano relativo al Comune di Montorio Romano che è ancora in attesa di essere adottato. Dei Piani inviati alla Regione due sono stati già approvati.

Nel 2012 sono stati interessati da nulla osta agroforestale oltre 40 ettari di superficie forestale (55 ettari nel 2011 e solo poco più di 10 ettari nel 2010) e circa 4 ettari di superficie non forestale relativa a terreni ex agro pascolivi (2 ettari nel 2011 e 2,5 ettari nel 2010).

Ai fini della tutela gestione e controllo delle specie vegetali, di rilievo il **Piano Antincendio Boschivo (A.I.B.)**. Le forme della lotta attiva contro gli incendi boschivi sono codificate dalla Legge 353/2000, e sono riconducibili alle attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra.

Ogni anno ad aprile viene redatto un Piano di prevenzione da parte del Parco. Il piano prevede la richiesta fondi, ove necessari, per implementare i mezzi antincendio utilizzati per la stagione antincendio.

¹ Gli usi civici sono particolari diritti che le popolazioni godono ed esercitano su un determinato territorio; tali diritti derivano da antiche concessioni. L'origine degli usi civici viene fatta risalire al diritto naturale che fin dalle epoche più remote e prima della comparsa di ogni forma di ordinamento civile permetteva lo sfruttamento collettivo delle terre e il godimento dei prodotti da parte di tutti.

Antincendio Boschivo

L'attività di contrasto degli incendi ha avuto un picco di accrescimento nella stagione 2012, con un totale di 20 ettari percorsi dal fuoco contro 1 ettaro del 2010 (dato non rilevato nel 2011).

Ciò è imputabile presumibilmente sia ad un fattore esterno al Servizio, dovuto ad un'estate particolarmente seccata e arida e ad un incremento dell'attività dolosa, sia ad un fattore interno, riconducibile ad un'estensione della rete di collaborazione con altri operatori, quali il Corpo Forestale dello Stato o la Protezione Civile, ed al conseguente aumento delle segnalazioni ricevute.

L'interrelazione tra le squadre del Parco, Protezione Civile e Corpo Forestale dello Stato garantisce un monitoraggio di 24 ore dell'intero Parco. A partire dalla stagione A.I.B. 2012 si effettuano con sistematicità rilevamenti GPS delle superfici percorse dal fuoco.

E' stato attivato un ***Progetto di ricostituzione e recupero dei boschi danneggiati dagli incendi e opere di prevenzione nelle aree a rischio incendio*** reso possibile da un finanziamento del 2010 volto a mettere in sicurezza le aree a rischio di incendio e a ricostituire le aree percorse dal fuoco. Una prima azione del progetto, che prevedeva il diradamento di una pineta artificiale,

ha perso i finanziamenti a seguito della richiesta anticipata di rendicontazione da parte della Regione per la sopraggiunta esigenza di chiusura anticipata del Bilancio regionale.

La seconda azione del progetto prevede l'installazione di due telecamere per la videosorveglianza di altrettante aree del Parco; la prima è un'area percorsa da fuoco di origine doloso negli ultimi 2 anni situata di fronte al Comune di Marcellina sulla pendice del Monte Gennaro. L'altra area, nel Comune di Licenza, corrisponde al luogo di nidificazione dell'aquila reale. La progettazione di questa seconda fase è stata affidata al CNR. Nel 2013 si procederà all'installazione della videocamera del Monte Gennaro e all'attivazione dell'utenza telefonica necessaria per rilanciare il segnale delle videocamere alla sede del Parco.

Tutela, gestione e controllo di singolarità geologiche, formazioni paleontologiche e aspetti paesaggistici

L'area dei Monti Lucretili fa parte dei così detti "Geositi del Lazio". Per Geosito, si intende "una località, area o territorio che presenta un interesse geologico - geomorfologico per la conservazione" (W.A.P. Wimbledon, 1996). Esso rappresenta quindi un bene naturale non rinnovabile e un patrimonio geologico da tutelare e valorizzare.

Il Geosito del Monte Morra rappresenta uno dei più interessanti geositi presenti nel Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, dove si trovano affioramenti dei calcari dolomitici con gusci di Magalodon (bivalvi). La particolarità dell'affioramento è rappresentata dalla rarità di rocce antiche più di 200 milioni di anni in Appennino Centrale e dalla conservazione e abbondanza dei fossili presenti.

In merito alla gestione degli aspetti paesaggistici si segnala il progetto finanziato con i fondi del Programma Operativo Regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale (POR) ***San Polo dei Cavalieri: Nel cuore del parco*** che prevede, oltre a interventi localizzati di manutenzione sentieristica, il recupero di una montagna spaccata con interventi di ingegneria naturalistica per il recupero paesaggistico. Il progetto esecutivo è stato approvato a cavallo tra il 2011 e il 2012 ma ad oggi ancora non è stato dato inizio ai lavori.

Si rileva, peraltro, che l'Ente non ha competenze specifiche sugli accertamenti di compatibilità paesaggistica che sono, invece, di pertinenza regionale e del Ministero dei Beni Culturali. Il Parco svolge funzione di informazione ed indirizzo al cittadino.

Difesa degli equilibri idraulici ed idrogeologici

Il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili persegue gli obiettivi di difesa degli equilibri idraulici e idrogeologici del territorio attraverso gli strumenti di pianificazione del territorio di cui dispone.

Il territorio del Parco è sottoposto a vincolo ambientale, e L'Ente Parco, come ente gestore, si occupa della tutela del vincolo. I principali strumenti di attuazione delle finalità del parco regionale sono il Piano di Assetto del parco, il Regolamento e il Piano Pluriennale Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili.

Il ***Piano di Assetto del Parco*** è adottato dall'Ente Parco ed è approvato dalla Regione. Esso ha valore di piano paesistico e urbanistico e sostituisce i piani paesistici e i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello. Pertanto il piano è sovraordinato agli strumenti urbanistici comunali. Allo stato attuale il Parco dispone di un Piano di Assetto risalente al 1995, la cui redazione ha coinvolto dodici esperti del mondo accademico e professionale con elevata qualificazione in campo ambientale, agro-forestale, urbanistico, faunistico, geologico, storico-archeologico, socio-economico, naturalistico. Tale Piano è stato approvato dal Consiglio Regionale nel 2000. Nell'ottobre 2009, in ragione dell'obbligo decennale di aggiornamento del Piano, l'Ente Parco ha presentato in Regione una revisione del documento richiedendo contestualmente un finanziamento, attribuito con delibera regionale del dicembre 2012, per ampliare l'attività di revisione al fine di rendere lo strumento conforme a tutte le norme applicabili intervenute dal momento della prima stesura (1995) ad oggi.

A seguito dell'adozione del Piano di Assetto da parte dell'Ente gestore, nel 1999 il Parco ha provveduto a redigere e quindi adottare il ***Regolamento*** previsto dalla legge istitutiva L.R. 41/1989 e della L.R. 29/1997 relativa alle aree protette.

Per adeguare il piano di assetto, approvato nel 2000 ma redatto nel 1995 in vigore della L.R. 46/77 ora abrogata, alla attuale normativa sulle aree protette L.R. 29/97, la Regione ha rimandato al regolamento gli argomenti non contenuti nello stesso. Ciò ha reso necessario un aggiornamento del regolamento già adottato dal parco nel 1999.

L'attuale regolamento del parco è stato adottato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 103 del 7.12.2001 ma al momento non è stato ancora approvato dalla Regione Lazio. Occorre tenere presente che il Regolamento non è, ad oggi, vincolante, ma solo un documento di indirizzo che verrà modificato sulla base dell'aggiornamento previsto per il Piano di Assetto.

Nel riguardo delle finalità istitutive e delle previsioni del Piano di Assetto e nei limiti del regolamento, il parco promuove iniziative atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle comunità residenti. A tal fine predispose un **Piano Pluriennale Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili (PPES)**. Tale piano è adottato dall'Ente Parco, tenuto conto degli enti locali territorialmente interessati, è approvato dalla Regione e può essere annualmente aggiornato.

In linea di principio la redazione del PPES, demandata alla Comunità del Parco, costituisce un momento dialettico ma soprattutto complementare nei confronti del Piano di Assetto, strumento quest'ultimo prevalentemente volto alla tutela e alla salvaguardia delle particolarità dell'ambito territoriale, che è definito "protetto" anche indipendentemente da alcune esigenze delle popolazioni locali, laddove siano in conflitto con le finalità di protezione.

I lavori di redazione del PPES, iniziati nel 2003, sono terminati e approvati dall'Ente con delibera del 2010. Tuttavia al 31 dicembre 2012 il PPES non era stato approvato dalla comunità dei Sindaci in quanto ritenuto obsoleto. Esso infatti non risulta aggiornato dal punto di vista dei dati demografici e non è connesso alle fonti di finanziamento. A titolo di esempio non tiene conto delle aree di SIC e ZPS in quanto subentrate nel corso della redazione del PPES. Per quanto sopra il documento non è stato adottato dall'Ente.

Prossimi passi

- **Piano generale di assestamento forestale - I e II stralcio:** Approvazione da parte della Regione dei piani già inviati (relativi a 7 comuni della parte occidentale del Parco di cui 2 già approvati) e avvio procedure per la redazione del Piano Generale di Assestamento Forestale dei Comuni che insistono sulla parte orientale del Parco
- **Gambero di Fiume:** Progetto di ricerca sulla distribuzione e consistenza delle popolazioni all'interno del Parco, analisi di qualità del reticolo idrografico, definizione di interventi gestionali finalizzati alla loro salvaguardia
- **Gestione Cinghiali:** Progetto per il miglioramento di stato e conoscenze su presenza e distribuzione del cinghiale ed adozione di eventuali misure gestionali relative alla specie. Il progetto, nato dalla convenzione con ARP per sperimentare una metodologia di raccolta dati faunistici propedeutici all'individuazione di strategie di prevenzione dei danni da fauna selvatica, risulta già approvato ma non portato avanti nell'ultimo triennio
- **Definizione programma su geositi del Parco**

- **Programma di studio della flora del parco:** Attività di studio con diverse metodologie. Progetto finanziato nel 2012 ma attualmente non attivato
- **Studi di servizi integrati di Logistica ecologica per il Parco dei Monti Lucretili e sistema di sorveglianza antincendio e fauna.** Obiettivo del progetto inserito nella Programmazione Integrata Territoriale (PIT) è la realizzazione di un sistema di trasmissione dorsale che permetta di trasportare flussi digitali di consistente capacità dalla prima zona di “approvvigionamento” (nell’ipotesi l’Area della Ricerca RM 1 del CNR) sino ai comuni di Orvinio e Licenza attraversando le creste del monte Pellecchia e della cima Casarene. Il posizionamento di stazioni di ripetizione presso aree non di massima tutela permetterà di attivare, presso i comuni di Orvinio, Licenza, Scandriglia, Poggio Moiano, Percile e Roccagiovine, stazioni di diffusione del segnale digitale per i collegamenti di uso civico e collettivo. I restanti comuni di pertinenza del Parco dei Lucretili sono già raggiunti da segnale digitale wireless, sarà quindi sufficiente integrare le diverse reti. Ogni nodo sarà attrezzato con una postazione di videosorveglianza per la prevenzione incendi, il controllo del territorio e della fauna.
- **Rete Wireless per la tutela ambientale, il controllo del territorio e la valorizzazione delle risorse naturali:** Il progetto, avviato nel 2009 nell’ambito della PIT, comprenderà la progettazione di una sala controllo da cui fornire un sistema informativo territoriale consentendo di ottimizzare la gestione del bene pubblico e garantendo una migliore conservazione degli scenari naturalistici del Parco. Il servizio Web-GIS che si prevede di realizzare garantirà la possibilità per gli amministratori del parco di: visualizzare le molteplici mappe del parco, i punti di interesse e le informazioni associate, modificare le informazioni di un punto di interesse, cancellare un punto di interesse. E’ inoltre previsto che venga realizzato ed integrato nella piattaforma della sala controllo un modulo di ottimizzazione a supporto della logistica ecologica.

Il due progetti PIT sopra descritti sono ancora ben lontani dalla completa attuazione nonostante offrirebbero grandi potenzialità anche in termini di tutela, gestione e monitoraggio di specie animali e vegetali attraverso l'utilizzo, a titolo esemplificativo, di videocamere costantemente attive nel Parco e che collegate alla rete wi-fi consentirebbero di trasmettere video ed informazioni in tempo reale. Per il momento le iniziative intraprese si sono concretizzate con l'acquisto di n. 2 videocamere, finalizzate in un caso alla prevenzione di incendi e nell'altro al controllo delle aquile, funzionanti rispettivamente nei comuni di S. Polo dei Cavalieri e Licenza.

CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE STORICO-CULTURALI

Relativamente agli obiettivi specifici definiti nell'area di competenza "Conservazione e valorizzazione delle risorse storico – culturali" si rileva l'opportunità di potenziare gli interventi volti alla "Salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici", mentre gli obiettivi tesi alla "Valorizzazione delle attività agro – silvo – pastorali tradizionali", in base ai criteri di analisi adottati sono risultati scarsamente presidiati.

| Area di competenza | Obiettivi specifici | Valutazione | | |
|---|--|-------------|----------|---------------|
| | | % | Giudizio | |
| 2 Conservazione e valorizzazione delle risorse storico - culturali | 2.1 Valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali | 25 | A | Da attuare |
| | 2.2 Salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici | 45 | B | Da potenziare |

Valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali

L'Ente Parco ritiene di fondamentale importanza regolamentare l'attività agricola e il pascolo al fine di favorirne lo sviluppo nel rispetto del territorio.

Per quanto sopra all'interno del territorio del Parco le attività agricole e il pascolo devono essere svolte nel rispetto del Piano di Assetto. In particolare:

- l'introduzione di nuove colture agricole, dove consentito, deve essere fatta secondo i principi dell'agricoltura biologica;
- è vietato ogni tipo di pascolo nei boschi percorsi da incendi fino alla ricostituzione completa della vegetazione, nonché nei versanti dove l'equilibrio idrogeologico sia stato compromesso.

Nell'ambito delle attività volte all'*esercizio razionale del pascolo* si ricorda il progetto finalizzato alla realizzazione di strutture a ciò dedicate nella **Foresta Lago** - Comune di Percile. Il progetto, che consiste in attività di spietramento, trasemina, manutenzione di un fontanile e ristrutturazione delle "casermette", è stato già avviato ma in fase di collaudo sono state ritrovate strutture con amianto, di conseguenza l'area è stata posta sotto sequestro. Il Comune di Percile ha ottenuto un finanziamento per la bonifica dell'area e si farà carico della Direzione Lavori.

Analogo intervento ha coinvolto il comune di Scandriglia nel 2006. L'area interessata dall'intervento è stata destinata a pascolo

Si è detto in precedenza delle iniziative, volte alla valorizzazione del senso di conservazione delle attività agrozootecniche tradizionali e alla riduzione del conflitto derivante dall'esigenza di conservare la specie, poste in essere attraverso la consegna, nell'ultimo triennio, di oltre 18.000 metri lineari di recinzioni per prevenire i danni da cinghiale e dei danni accertati alla zootecnia da lupi.

Le misure di mitigazione adottate nei confronti dei cinghiali hanno mostrato dei risultati apprezzabili.

| Tipologia di Danni | UdM | 2010 | 2011 | 2012 |
|--|----------------|-------|------|------|
| Danni da cinghiale alle opere approntate per l'agricoltura | m ² | 31,05 | 0 | 0,50 |
| Prodotto danneggiato da cinghiali | q | 88 | 12 | 22 |
| Prodotto danneggiato da avifauna | q | 19 | 17 | 29 |

Ancora da attivare il progetto per la prevenzione dei danni da lupo e dell'avifauna per il quale è stato richiesto un finanziamento alla Regione Lazio.

Salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici

Convento di San Nicola

Complesso conventuale di proprietà della Regione Lazio realizzato sulle strutture della chiesa medievale San Nicola costruita nel XIV sec. dai frati cappuccini.



Tra gli interventi volti alla salvaguardia e valorizzazione dei valori archeologici, storici e architettonici non si può omettere di citare il **progetto finalizzato al recupero del Convento di S. Nicola a Scandriglia** mediante messa in sicurezza, ristrutturazione ed allestimento finalizzato a studi e ricerche.

Il primo lotto del progetto, concluso, prevedeva la messa in sicurezza del convento.

Per gli altri 2 lotti i finanziamenti sono stati sospesi in attesa di individuare la destinazione d'uso del luogo. E' stato ottenuto un ulteriore

contributo dalla Regione per il concorso di idee su come valorizzare l'immobile. Nell'ambito del citato concorso sono pervenute in totale 25 proposte progettuali.

Di seguito la descrizione delle idee che si sono classificate rispettivamente al primo, secondo e terzo posto:

- Le valenze culturale, ambientale, paesaggistica e storica del manufatto vengono integrate attraverso la previsione di un centro culturale polifunzionale, comunicato con strumenti visuali e testuali di grande efficacia. Il progetto individua una coerente e razionale definizione dei volumi e degli spazi delle destinazioni di uso ipotizzate, coniugando agli obiettivi del recupero un linguaggio moderno e innovativo;
- Sviluppa la valenza sociale delle aree naturali protette, attraverso una destinazione di uso del manufatto volta soprattutto alla tutela di donne in difficoltà, utilizzando il relativo isolamento del luogo come punto di forza dell'idea progettuale;
- Individua un sistema spaziale e concettuale di relazione tra la finalità culturale e ricettiva cui potrebbe essere destinato il manufatto. L'accurato studio nella scelta dei materiali e l'essenzialità delle scelte architettoniche sono finalizzate a un efficace recupero del manufatto, nel pieno rispetto delle caratteristiche originarie.

Relativamente al progetto legato alla **Gestione del finanziamento APQ7 2007**, che prevede attività di coordinamento tra sette Comuni beneficiari del finanziamento e l'Ente Parco, anche attraverso la sottoscrizione di convenzioni per attività di progettazione, nel 2010 sono state attivate le procedure di appalto dei lavori per 5 interventi previa acquisizione di tutte le autorizzazioni di legge.

L'Ente Parco collabora, inoltre, con il Ministero per i beni e le attività culturali nell'ambito delle attività di **monitoraggio e riqualificazione della Villa d'Orazio**, reperto archeologico localizzato all'interno del Parco, nel Comune di Licenza. Gli ultimi interventi risalgono al 2010.



Villa di Q.Orazio Flacco

È stato invece sospeso, in quanto i finanziamenti richiesti ed ottenuti si sono rilevati insufficienti per svolgere l'attività di messa in sicurezza a causa di un aggravarsi del degrado successivo alla richiesta del finanziamento, il **progetto relativo allo scavo archeologico e messa in sicurezza dell'insediamento fortificato di Castiglione**, posto di fronte a Palombara Sabina.

Nell'ambito delle attività tecnico - amministrative inerenti la Polizia giudiziaria, si rileva la diminuzione del numero di atti di ordinanza emessi dall'Ente Parco, come misura dell'efficacia dell'attività di prevenzione svolta sul territorio.

| N° di ordinanze emesse suddivise per tipologia | 2010 | 2011 | 2012 |
|--|-----------|----------|----------|
| Ripristino | 4 | 2 | 3 |
| Sospensione | 1 | 0 | 1 |
| Ripristino e sospensione | 5 | 5 | 1 |
| Totale | 10 | 7 | 5 |

Pur registrandosi un aumento nel numero di ricorsi attualmente attivi presso l'avvocatura dello Stato contro le ordinanze emesse dall'Ente Parco, nel triennio 2010-2012 non si registrano esiti negativi per nessuno dei ricorsi presentati a fronte di ordinanze o atti emessi dall'Ente Parco

| N° di ricorsi contro le ordinanze emesse dall'Ente Parco attivi presso l'avvocatura dello stato | 2010 | 2011 | 2012 |
|---|----------|-----------|-----------|
| TAR | 6 | 12 | 18 |
| Consiglio di Stato | 1 | 2 | 4 |
| Ministro dell'Ambiente | 2 | 3 | 4 |
| Totale Ricorsi | 9 | 17 | 26 |
| Esito delle cause contro l'Ente Parco a fronte di ordinanze emesse | 2010 | 2011 | 2012 |
| Sentenza favorevole | 0 | 0 | 8 |
| Sentenza sfavorevole | 0 | 0 | 0 |
| Inammissibilità/improcedibilità della causa | 0 | 0 | 2 |
| Esito delle cause contro l'Ente Parco a fronte di atti emessi | 2010 | 2011 | 2012 |
| Sentenza favorevole | 0 | 0 | 0 |
| Sentenza sfavorevole | 0 | 1 | 0 |
| Rigetto/improcedibilità della causa | 0 | 0 | 0 |

Prossimi passi

- ***Gestione Tenuta Lago Percile.*** Attuazione di quanto previsto negli accordi fra Regione-Parco e Parco-Comune di Percile. Si tratta di una tenuta di proprietà regionale di 800 ettari che in base ad una convenzione tra Regione ed Ente Parco è stata affidata in gestione al Parco. Nella convenzione è previsto che il Parco possa avvalersi della collaborazione del Comune di Percile per svolgere attività di interesse pubblico nel campo agro silvo pastorale e del turismo sostenibile. Nell'area sono presenti strutture con amianto quindi il primo intervento da effettuare deve prevedere la bonifica. Il Comune di Percile ha predisposto un piano annuale e quinquennale di interventi. Nelle more della redazione degli strumenti di pianificazione territoriale previsti dalla Convenzione (Piano Programmazione Pluriennale Economica e Sociale e Piano Generale di Assestamento Forestale) si procederà all'approvazione dei singoli progetti da parte della Regione Lazio. Nel triennio considerato non sono state portate avanti attività.
- ***Progetto per il miglioramento di stato e conoscenze su presenza e distribuzione del cinghiale ed adozione di eventuali misure gestionali relative alla specie.*** Progetto nato dalla convenzione con ARP per sperimentare una metodologia di raccolta dei dati faunistici propedeutici all'individuazione di strategie di prevenzione dei danni da fauna selvatica.
- ***Programma di studio della flora del parco:*** Attività di studio con diverse metodologie.
- ***Studio per l'individuazione degli elementi caratteristici dell'architettura rurale.*** Il progetto, inserito nell'ambito della Progettazione Integrata Territoriale (PIT), vuole comporre un lavoro volto alla conoscenza e quindi all'individuazione di elementi caratteristici e tradizionali del territorio, del paesaggio e dell'architettura rurale nell'ambito del Parco naturale Regionale dei Monti Lucretili. L'obiettivo è quello di costituire la mappatura del patrimonio esistente, tramite uno studio sistematico finalizzato anche alla sua tutela e riqualificazione.

PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO LOCALE

Relativamente agli obiettivi specifici definiti nell'area di competenza "Promozione dello sviluppo sostenibile del territorio locale" L'Ente Parco ha aderito a diversi progetti.

In tale ambito, nelle more dell'aggiornamento e approvazione del Piano di Assetto del Parco e del Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES) per la promozione delle attività compatibili, si ravvisa, la necessità di potenziare le iniziative volte alla "Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesse" e alla "Sperimentazione delle attività produttive compatibili con l'esigenza di tutela dell'ambiente". Peraltro gli obiettivi tesi alla "Promozione, nei confronti degli operatori economici del territorio, della cultura dei sistemi di gestione ambientale e la loro adozione", in base ai criteri di analisi adottati sono risultati scarsamente presidiati.

| Area di competenza | Obiettivi specifici | Valutazione | | |
|---|--|-------------|----------|---------------|
| | | % | Giudizio | |
| 3 Promozione dello sviluppo sostenibile del territorio locale | 3.1 Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesse | 50 | B | Da potenziare |
| | 3.2 Sperimentazione delle attività produttive compatibili con l'esigenza di tutela dell'ambiente | 38 | B | Da potenziare |
| | 3.3 Promozione, nei confronti degli operatori economici del territorio, della cultura dei sistemi di gestione ambientale e la loro adozione. | 13 | A | Da attuare |

Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesse

L'Ente Parco intende incentivare un tipo di turismo sostenibile, con lo scopo di diffondere la conoscenza di questo territorio ancora poco noto. A tal fine nell'ultimo triennio ha operato aderendo a diverse iniziative di cui di seguito forniamo un dettaglio delle più significative.

In primo luogo vogliamo ricordare il Progetto **Percorsi in natura**, che prevedeva la realizzazione di un intervento per ognuno dei tredici comuni ricadenti nel territorio del Parco finanziati con risorse dell'Ente. Entro il 2010 sono stati approvati 8 progetti finalizzati alla valorizzazione del territorio. Al 31 dicembre 2012 erano in corso di realizzazione tre di questi progetti mentre le attività relative ad altri due si sono concluse e i relativi importi sono stati erogati nel 2012 per un totale di 14.000

euro. Per cinque dei tredici comuni non sono mai stati presentati progetti per inerzia dei beneficiari e si sono rese disponibili, quindi, risorse per 35.000 euro.

Sempre nell'ottica di favorire il turismo naturalistico e storico-culturale nel territorio si richiamano le iniziative relative alla realizzazione di due eco-alberghi, rispettivamente ***Ecoalbergo di Orvinio e Ecoalbergo Castello Orsini di Licenza***, che rientrano nel progetto Rete degli eco-alberghi, avviato dalla Regione Lazio nelle aree protette. In particolare le iniziative avviate dal Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili hanno riguardato la realizzazione di strutture ricettive eco- sostenibili attraverso il recupero di manufatti nel centro storico di Orvinio e Licenza. I locali comunali sono stati ristrutturati nell'ultimo triennio tramite finanziamenti ottenuti dall'Ente Parco la cui gestione è in capo ai Comuni interessati. I lavori si sono conclusi ma la Regione non ha ancora erogato tutti gli importi stanziati.

Al fine prioritario di valorizzare le tradizioni locali l'Ente Parco ha aderito al Programma Operativo Regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale (POR) tramite due iniziative, "***Nei boschi misti fra Vicovaro***" e "***Mandela e Da Monte Matano a Monteflavio***". Le due iniziative prevedono la realizzazione rispettivamente del "Museo dei racconti" e del "Museo dell'olio". Allo stato attuale si è in fase di preparazione del bando per l'attribuzione di attività legate all'allestimento del museo all'interno di una chiesa sconsacrata funzionale anche alla pratica teatrale. L'obiettivo del progetto in entrambi i casi è di generare un'affluenza media al museo pari a circa 3.000 visitatori annui e l'allestimento di un numero medio di circa 100 manifestazioni artistiche annue.

Nell'ambito delle attività volte a favorire il recupero e la valorizzazione del patrimonio culinario locale, l'aumento del consumo dei prodotti locali, lo sviluppo di agricoltura sostenibile e l'aumento delle presenze turistiche all'interno del Parco è stato indetto un concorso dal titolo "Gusto Lucretile" per promuovere ***proposte di menù a Km 0*** da parte dei ristoratori locali. All'iniziativa, conclusa nel 2010 ed attualmente in fase di rendicontazione finale, hanno aderito 10 ristoratori, di cui:

Rete degli eco-alberghi

Questo progetto prevede la stesura di determinati criteri in base ai quali vengono riutilizzate strutture di particolare interesse storico o anche solo esempio di architettura rurale, collocate in luoghi particolari dal punto di vista storico paesaggistico. La struttura interessata dal progetto si apre quindi a nuova vita, privilegiando una gestione ecosostenibile sia da parte dei gestori, sia da parte degli utenti finali. Grande attenzione viene posta alla salvaguardia dell'ambiente circostante mediante l'uso responsabile delle risorse energetiche e idriche, alla catena del riciclo dei rifiuti prodotti. Per le ristrutturazioni si privilegiano materiali locali, nel rispetto delle tipologie edilizie esistenti, coniugando il tutto con i moderni dettami della bioedilizia.

quattro nel Comune di Palombara Sabina, due nel Comune di Poggiomoiano, uno nel Comune di Marcellina, uno nel Comune di Scandriglia, uno ad Orvinio e uno a Licenza.

L'Ente Parco, allo scopo di rendere possibile la fruizione del Parco alla popolazione, si occupa di realizzare e mantenere i sentieri accessibili a tutti, nel rispetto delle dinamiche delle foreste.

In tale ambito si inseriscono, tra gli altri, gli *interventi sulla viabilità rurale, il miglioramento della rete dei percorsi, e il potenziamento e la manutenzione dei sentieri* con il taglio dell'erba, la sistemazione della pavimentazione e dei muretti a secco, il ricorso all'ingegneria naturalistica ove necessario, l'apposizione e relativa manutenzione della segnaletica a terra e verticale, l'apposizione di sistemi di riconoscimento ottico (OCR) con informazioni sui siti di interesse.

Si stima che tali tipologie di interventi interessino una media di circa 39.000 m² all'anno.



Escursione nei sentieri del Parco

Sempre nell'ambito della viabilità e fruibilità del Parco rientrano rispettivamente il *Progetto strade dei parchi*, promosso dall'Agenzia Regionale dei Parchi (ARP), che prevedeva la realizzazione di un reticolo di strade per congiungere le aree protette regionali fra di loro e il *Progetto "Le vie dei lupi"*, progetto regionale partito prima del 2010 che doveva collegare, attraverso un sentiero, l'area protetta

del Parco dei Lucretili con l'area dei Simbruini nell'ottica della tutela del lupo e della promozione turistica.

Il primo si è concluso prima del 2010 ed ha portato alla realizzazione di una carta stradale e alla predisposizione di segnaletica verticale. Attualmente il Parco si occupa del monitoraggio della segnaletica ricadente nel suo territorio.

Il progetto “Le vie dei Lupi” ha portato alla realizzazione del sentiero e alla pubblicazione di un libro prima del 2010. Successivamente, tuttavia, non sono state portate avanti forme di promozione e valorizzazione turistica.

Si ricordano, inoltre, le iniziative relative alla **Convenzione CAI - FIE – CNSAS**, attivata nel 2009 e terminata nel 2012, per il controllo e monitoraggio dei sentieri e il supporto del soccorso alpino in caso di necessità e all'**aggiornamento della cartina escursionistica e turistica e adeguamento delle tavole cartografiche al Piano d'Assetto**.

Infine, durante il 2012 sono stati organizzati i seguenti eventi che hanno visto la partecipazione dell'Ente Parco

- RomaCavalli (11, 12, 13, 14 e 15 aprile) - Roma, Fiera di Roma;
- Giornata con convegno dedicato all' Aquila Reale (22 aprile) - Civitella di Licenza;
- Manifestazione "La Francigena cammina nei parchi del Lazio" (9 e 10 giugno) - Poggio Moiano;
- Seminario "Reverse" (4 luglio) - Palombara Sabina;
- Giornata eco-micologica (28 ottobre) – Marcellina;
- Seminario tecnico sulla Valutazione d'Impatto Ambientale - Palombara Sabina;
- I° Raduno dei camper (18 novembre) - Palombara Sabina;
- Aspettando Natale (2 dicembre) - Palombara Sabina

Il Parco ha partecipato complessivamente a circa 72 manifestazioni, tra quelle organizzate direttamente e quelle a supporto di eventi esterni, utilizzando le risorse interne a sua disposizione. Dal mese di luglio 2012, a seguito di richiesta di riduzione di partecipazione del personale agli eventi sul territorio, legata a precise indicazioni di politica economica regionale, si è provveduto a contenere la partecipazione del Parco alle manifestazioni fino alla fine del 2012. Si stima di aver rinunciato a circa 15/20 eventi.

Sperimentazione delle attività produttive compatibili con l'esigenza di tutela dell'ambiente

Tra le iniziative adottate per sviluppare e valorizzare le produzioni agricole, biologiche e di qualità, e al tempo stesso tutelare le varietà tipiche e le produzioni tradizionali locali si cita il **Progetto natura in campo**.

Il Progetto prevede il rilascio ai prodotti dei parchi, che rispondano ai requisiti fissati da un apposito regolamento, del marchio promozionale registrato “Natura in

campo” associato alla denominazione dell’area protetta. Fondamento principale del regolamento è la creazione di partnership tra mondo agricolo e produttivo ed aree naturali protette, per innescare un meccanismo virtuoso che porti allo sviluppo delle attività economiche attraverso metodi e pratiche che assicurino la conservazione delle risorse naturali e culturali. Il progetto è articolato su più interventi tesi ad offrire ai prodotti dei parchi del Lazio una visibilità che vada oltre l’ambito locale e che si rivolga al pubblico nazionale ed internazionale. L’intervento, oltre alle produzioni agroalimentari propriamente dette, si rivolge anche al sistema della ricettività e ristorazione basata sull’offerta di prodotti del territorio. Il rilascio del marchio prevede una verifica da parte di tecnici regionali del rispetto dei requisiti previsti dal disciplinare tecnico.

Si è evidenziata una certa difficoltà da parte dei produttori locali ad aderire al marchio testimoniata dal fatto che ad oggi si contano solo quattro attività aderenti nel territorio del Parco, di cui due produttori di olio, un produttore di pane e un produttore di "coppiette" di carne bovina.

Attraverso il ***Progetto "Riduciamoli": Gestione e raccolta rifiuti solidi urbani, ingombranti ed inerti nel territorio del Parco***, l’Ente Parco ha voluto indurre comportamenti responsabili tesi alla riduzione della produzione dei rifiuti, in particolare mediante la riduzione della diffusione dei contenitori di plastica per acqua minerale. Il progetto, di durata biennale concluso nel giugno 2012, ha previsto l’installazione di impianti di erogazione di acqua allacciati al pubblico acquedotto in grado di fornire acqua liscia, gassata e refrigerata, preventivamente microfiltrata ad un prezzo simbolico. Hanno aderito all’iniziativa il Comune di Moricone, in relazione al quale risultano erogati un totale di oltre 1.115 litri di acqua nel periodo dall’11 giugno 2010 all’11 giugno 2012, e il Comune di Poggio Moiano, 646 litri erogati nel solo lasso di tempo compreso tra il 9 giugno 2012 e il 3 luglio 2012.

Promozione, nei confronti degli operatori economici del territorio, della cultura dei sistemi di gestione ambientale e la loro adozione

Sebbene per la promozione dello sviluppo sostenibile del territorio siano state intraprese diverse iniziative, l’unica in cui si può rinvenire in modo più esplicito un’attività di promozione dell’adozione di sistemi di gestione ambientale da parte degli operatori economici locali è l’istituzione del ***Registro delle Imprese multifunzionali di cui al D.lgs 228/2001 e s.m.i.***, avvenuta con delibera del consiglio direttivo del Parco del maggio 2007. Al Registro, attivato nel 2010, possono aderire tutte le imprese agricole che svolgono la propria attività nel territorio del Parco a patto che si impegnino, tra le altre cose, a garantire la salvaguardia ambientale nei processi produttivi.

Prossimi passi

- ***Lupo: sviluppo di misure coordinate di protezione della specie e di prevenzione dei danni finalizzate alla sua salvaguardia.*** Il progetto prevede la definizione di una serie di interventi a carico degli elementi strutturali connessi al governo delle mandrie sul territorio, quali il recupero della funzionalità di strade carrabili e fontanili, il ripristino e la realizzazione di ricoveri protetti per gli animali e di opere per il foraggiamento e, parallelamente, l'introduzione di forme di governo a maggiore compatibilità ambientale attraverso il coinvolgimento diretto dei portatori di interesse locale verso la ricerca di forme innovative di gestione delle attività zootecniche, accettando la scommessa di una coesistenza delle attività antropiche con le necessità di conservazione ambientale.
- ***Progetto natura in viaggio:*** Il progetto, organizzato e promosso dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio, in collaborazione con l'Agenzia Regionale Parchi (ARP) e Sviluppo Lazio, ha l'obiettivo di favorire il turismo naturalistico e storico-culturale nella regione attraverso la promozione del Sistema Regionale delle Aree Protette presso gli operatori turistici nazionali e stranieri e sulle riviste specializzate del settore del turismo ambientale. Prima del 2010 erano state svolte attività di rilievo in tale ambito, ma a causa degli elevati costi le iniziative si sono interrotte e attualmente il Parco è in attesa di indicazioni da parte della Regione.
- ***Tecnologie sostenibili di depurazione mediante uso di piante forestali-IBAF.*** L'obiettivo generale di questo programma di sperimentazione inserito nella Programmazione Territoriale Integrata (PIT) è di valutare le potenzialità di sistemi biologici nel settore del risanamento ambientale. In particolare, lo scopo del progetto è quello di avviare una sperimentazione volta a verificare le capacità di specie forestali (pioppo, salice ed eucalipto) di mitigare il carico inquinante di acque contaminate da nutrienti azotati. I dati ottenuti saranno utilizzati per effettuare una valutazione di tutti gli aspetti di fattibilità tecnico economica inerenti la progettazione di una filiera di produzione di biomassa energetica basata su un impianto di salice e/o pioppo e/o eucalipto a turnazione breve (SRF, 3-4 anni) irrigato da acque depurate in un sistema di fitodepurazione. La progettazione mira a verificare se la biomassa legnosa prodotta dalla coltura arborea irrigata con acque depurate, alimentando una centrale a biomassa con produzione di energia elettrica, possa soddisfare i fabbisogni energetici del sistema di depurazione delle acque reflue civili realizzando così un sistema chiuso con un'elevata sostenibilità ambientale.
- ***Coordinamento e assistenza/Stampa materiale informativo, sito web, promozione su media.*** Gli obiettivi strategici della presente misura rientrante nella PIT sono costituire un partenariato pubblico privati che permetta di realizzare una progettazione integrata nel comprensorio del parco naturale dei Monti Lucretili e supportare il partenariato nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale.

PROMOZIONE DELLA CULTURA AMBIENTALE

Gli obiettivi specifici definiti nell'area di competenza relativa alla "Promozione della cultura ambientale" risultano nel complesso sufficientemente presidiati. Si rileva, peraltro, l'opportunità di potenziare gli interventi volti alla "Valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica ed educativa delle aree protette" mentre ulteriori margini di miglioramento si ravvisano nella "Promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica e valorizzazione dell'area del Parco a fini ricreativi". Ben presidiati risultano gli obiettivi volti alla "Promozione della responsabilità dei dipendenti, delle comunità locali e dei visitatori verso la protezione dell'ambiente, del paesaggio e delle emergenze storiche e culturali del territorio".

| Area di competenza | | Obiettivi specifici | Valutazione | | |
|--------------------|-------------------------------------|---|-------------|----------|---------------|
| | | | % | Giudizio | |
| 4 | Promozione della cultura ambientale | 4.1 Promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica e valorizzazione dell'area del Parco a fini ricreativi | 59 | C | Da migliorare |
| | | 4.2 Valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica ed educativa delle aree protette | 44 | B | Da potenziare |
| | | 4.3 Promozione della responsabilità dei dipendenti, delle comunità locali e dei visitatori verso la protezione dell'ambiente, del paesaggio e delle emergenze storiche e culturali del territorio | 83 | D | Da mantenere |

Promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica e valorizzazione dell'area del Parco a fini ricreativi

L'Ente Parco valuta fondamentale il ruolo dell'Educazione Ambientale per sensibilizzare la popolazione, e in particolare modo i giovani, verso le tematiche ambientali. Crede, inoltre, nel valore della ricerca scientifica come mezzo per conoscere le peculiarità del proprio territorio.

Relativamente all'obiettivo specifico per la "Promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica e valorizzazione dell'area del Parco a fini ricreativi" l'Ente Parco ha aderito a diversi progetti.

Programma di educazione ambientale e formazione ecologica
 Ogni anno il Parco organizza per le scuole varie tipologie di laboratori.

| A.S. | n° Laboratori | n° Partecipanti |
|---------|------------------|--------------------|
| 2010/11 | 82 | 1887 |
| 2011/12 | 71 | 1475 |
| 2012/13 | 84 | 1819 |

Negli ultimi tre anni è abbastanza costante il numero totale dei partecipanti con una flessione per l'a.s. 2011-2012 che però rimane prossimo alla media degli ultimi 10 anni pari a circa 1500 all'anno.

In primis si cita il **Programma di educazione ambientale e formazione ecologica** che prevede l'attivazione di laboratori che coinvolgono ogni anno alunni ed alunne di tutte le scuole del Parco.



Laboratorio

Alcuni laboratori, come Piccoli Guardiaparco, Orientering, Il Parco del vicino, Sapori e saperi del parco (olio e sapone), sono condotti interamente dal Servizio Vigilanza altri, come Il Parco a piccoli passi e Il lupo e il Parco, sono condotti in collaborazione tra il Servizio Educazione e il Servizio Vigilanza ed altri ancora dal solo Servizio Educazione Ambientale.

Nel triennio considerato sono stati attivati mediamente 27 laboratori l'anno dedicati alla cultura, tradizioni locali e attività ecocompatibili, con una frequenza media complessiva di 512 alunni per ciascun anno scolastico.

| Laboratori cultura, tradizioni locali e attività ecocompatibili | 2010/11 | | 2011/12 | | 2012/13 | |
|--|------------------|--------------------|------------------|--------------------|------------------|--------------------|
| | N° laboratori | N° partecipanti | N° laboratori | N° partecipanti | N° laboratori | N° partecipanti |
| Sapori e saperi del parco (olio e sapone) | 9 | 204 | 17 | 273 | 2 | 22 |
| Sapori e saperi del parco (pasta e pane) | 7 | 227 | 15 | 300 | 22 | 264 |
| Il cittadino verde | 3 | 68 | | | 4 | 83 |
| L'orto bio a scuola | | | 1 | 47 | 1 | 47 |
| Totale | 19 | 499 | 33 | 620 | 29 | 416 |

I laboratori di carattere naturalistico attivati negli ultimi tre anni scolastici sono stati in media 30 con una frequenza media complessiva di 738 alunni per ciascun anno scolastico.

| Laboratori naturalistici | 2010/11 | | 2011/12 | | 2012/13 | |
|--|---------------|-----------------|---------------|-----------------|---------------|-----------------|
| | N° laboratori | N° partecipanti | N° laboratori | N° partecipanti | N° laboratori | N° partecipanti |
| Piccoli Guardiaparco | 4 | 186 | 4 | 43 | | |
| Orienteering | 8 | 174 | 4 | 114 | 8 | 166 |
| Il Parco a piccoli passi | | | 15 | 387 | 9 | 198 |
| Visita e attività didattica al giardino dei 5 sensi | 6 | 134 | 5 | 100 | 3 | 227 |
| Il Parco del Vicino | | | | | 3 | 66 |
| Il lupo e il Parco | | | | | 7 | 91 |
| Visita e attività didattica aula verde di Monte Matano | 4 | 127 | | | | |
| Le mappe locali | 4 | 85 | | | | |
| Visita parco faunistico Piano dell'Abatino | 6 | 115 | | | | |
| Totale | 32 | 821 | 28 | 644 | 30 | 748 |

Infine, i laboratori dedicati al grande poeta Gianni Rodari e alla fantasia e creatività attivati nel triennio in esame sono stati mediamente 22 all'anno con una frequenza media complessiva di 478 alunni per ciascun anno scolastico.



Laboratorio

| Laboratori Gianni Rodari, fantasia e creatività | 2010/11 | | 2011/12 | | 2012/13 | |
|---|---------------|-----------------|---------------|-----------------|---------------|-----------------|
| | N° laboratori | N° partecipanti | N° laboratori | N° partecipanti | N° laboratori | N° partecipanti |
| Coro dell'orecchio verde | 8 | 159 | 6 | 125 | | |
| Parlare con gli alberi | 3 | 35 | | | 10 | 199 |
| La giornata della poesia | 1 | 22 | 2 | 20 | | |
| La giornata del gioco | 13 | 186 | 1 | 26 | | |
| Gianni Rodari e la grammatica della Fantasia | 10 | 224 | 2 | 40 | 9 | 341 |
| Orto in condotta | 2 | 56 | | | | |
| Totale | 37 | 682 | 11 | 211 | 19 | 540 |

Le attività del Laboratorio La giornata della poesia sono terminate con la realizzazione del VI° Convegno *"La parola ai poeti e ai bambini"* dedicato al poeta Gianni Rodari.

Il **Laboratorio di educazione ambientale e alimentare** si aggiunge ai laboratori sopra indicati. L'attivazione del laboratorio è resa possibile grazie al Comune di Frasso Sabino che mette a disposizione l'area ogni prima domenica del mese alla fiera di Osteria Nuova. L'interesse del Parco alla manifestazione è da attribuire al fatto che la stessa si svolge nelle immediate vicinanze del Parco in un luogo sede di una fiera tradizionale di grande affluenza (c.a. 10.000 persone mese) e quindi idonea a promuovere la conoscenza del Parco stesso.

Un ruolo di rilievo, nell'ambito delle attività didattiche, escursionistiche e di educazione ambientale promosse dall'Ente Parco, è ricoperto dal **Giardino dei 5 Sensi**. Il sito, di proprietà del Comune di Licenza e gestito dall'Ente Parco, accoglie la sede Servizio Educazione Ambientale, che ha curato anche la manutenzione ordinaria e realizzato un orto biologico didattico.

La percezione di quanto presente sul luogo è favorita da un percorso attrezzato lungo il quale sono disposte varie emergenze naturalistiche e le strutture necessarie

alla loro osservazione, un posto dove ogni persona può odorare, vedere, toccare, udire e gustare utilizzando tutti i cinque sensi.

Si tratta di un sito attrezzato per accogliere una fascia di utenza molto ampia con esigenze diversificate, scolaresche, adulti, anziani e, in particolare, le persone con disabilità.

Nel 2012 il Giardino dei 5 Sensi ha accolto un totale di 1023 visitatori contro i 266 del 2011.

Giardino dei 5 sensi

Alle porte del paese di Licenza, lungo la strada Licinese, all'inizio di una splendida vallata che culmina con la cima di Monte Pellecchia, è situato il Giardino dei Cinque Sensi, costeggiato dal torrente Maricella, e con annesso Centro Visita del Parco dei Monti Lucretili.



Infine, con riferimento al Progetto ***Educazione Ambientale*** è attualmente in corso di redazione un volume che mira ad esporre quanto fatto dal Servizio Educazione Ambientale del Parco dal 2001 ad oggi.

Nell'ambito della ricerca si inserisce il progetto **Monitoraggio aree faunistiche**, relativo al miglioramento dello stato delle conoscenze relative alle Aree Faunistiche del Capriolo di Monteflavio e di Roccagiovine. Il progetto, realizzato in attuazione del DGR 497/2007 in accordo con la direttiva Habitat, in relazione al miglioramento dello stato delle conoscenze naturalistiche nelle aree faunistiche della Regione Lazio, ha determinato il campionamento di dati che hanno contribuito alla stesura di una tesi nell'anno 2010.

Per la valorizzazione dell'area del Parco a fini ricreativi, oltre che educativi, si citano in particolare i seguenti progetti:

Progetto accoglienza - Accoglienza: Realizzazione museo naturalistico, sentieri didattico-naturalistici e segnaletica di avvicinamento. Il museo sorgerà nel Comune di Percile e resterà di proprietà del Comune. La gestione del Museo sarà a carico del Comune che beneficerà dei profitti derivanti dall'affluenza al Museo.

La conclusione dei lavori di realizzazione del Museo è prevista entro luglio 2013.

Progetto sviluppo turistico: Promozione del territorio del Parco. Il Progetto, avviato nel 2010 e concluso nel 2012, prevedeva di effettuare escursioni tramite un'associazione privata, "La Rosa dei Nirb".

Di fatto l'iniziativa si è concretizzata in cinque escursioni, per un totale di 96 iscritti, di cui due escursioni organizzate dall'Associazione e tre organizzate in autonomia dall'Ente Parco

Accessibile ...naturalmente Si tratta di un progetto dell'Agenzia Regionale dei Parchi (ARP) avviato nel 2006 che si è andato spegnendo per mancanza di indirizzo politico da parte dell'ARP. Dal 2010 ad oggi l'Agenzia Regionale dei Parchi non ha più coinvolto il parco in tale progetto né ha dato comunicazione in merito ad iniziative e/o eventi ad esso connessi.

Negli anni precedenti il Parco aveva favorito, tramite la propria logistica, l'organizzazione di piccoli eventi a favore di disabili. Il Parco dispone, infatti, di tre joelettes (lettighe per diversamente abili a cui è permesso l'escursionismo di montagna). Nell'attesa di corsi di formazione per operatori ed in un'ottica di accessibilità e disponibilità totali, le joelettes vengono date in uso gratuito a chi ne fa richiesta, dall'associazionismo alle scuole, con l'obbligo in qualsiasi sede di pubblicizzare la concessione gratuita del Parco Naturale Regionale Monti Lucretili. Dal 15 maggio 2012 si è



Joelettes

provveduto a concedere una joelette in comodato d'uso gratuito alla Riserva Naturale di Canale Monterano.

In ultimo, si cita l'attività promozionale svolta attraverso il supporto informativo del sito web dell'Ente, interessato nell'ultimo triennio da un intervento di restyling, e la gestione di contributi e patrocini gratuiti attraverso i quali è concessa la possibilità di utilizzare il logo e il nome del Parco ed utilizzare il sito del Parco come veicolo pubblicitario. In particolare nel triennio considerato sono stati rilasciati 45 patrocini, di cui 25 solo nel 2012, mentre non è stato concesso nessun contributo economico.

Valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica ed educativa delle aree protette

Tra le misure adottate dall'Ente per valorizzare le risorse umane si annoverano le opportunità offerte dall'Ente a Scuole, Università Istituti di ricerca e Centri per l'impiego in termini di stage e tirocini.

Nel 2008 e 2009 sono stati ospitati presso l'Ente 5 studenti rispettivamente per un totale di 200 ore di stage nel 2008 e 336 ore nel 2009. L'attività dopo una pausa di due anni è ripresa nel 2012, anno in cui è stato ospitato uno studente per un totale di 120 ore fruite.

Di interesse in termini di esperienza formativa per i partecipanti il ***Cantiere didattico di ingegneria naturalistica***, progetto finanziato dalla Regione Lazio per il recupero di un terreno smottato attraverso l'utilizzo di ingegneria naturalistica. L'Ente Parco ha inteso, con questo progetto, promuovere l'aggiornamento professionale del proprio personale e dei tecnici degli Enti Locali ad essa collegati, al fine di diffondere l'uso e l'applicazione delle tecniche di rinaturalizzazione e di ingegneria naturalistica per interventi sul territorio.



Cantiere didattico di ingegneria naturalistica

Dopo un corso teorico tenuto presso locali messi a disposizione dal Comune di Marcellina, gli operai, i tecnici ed il personale guardiaparco dei Monti Lucretili si sono occupati di consolidare i pendii franosi all'interno dell'area protetta, in località Prato Favale presso il Comune di San Polo dei Cavalieri, attraverso l'utilizzo di una "palificata viva latina" cioè una sponda rinforzata costruita con materiali naturali ed ecocompatibili quali pietre, terra, pali di castagno e piantumazione di salici.

La superficie recuperata grazie all'intervento è pari a 82 m², con un costo sostenuto per unità di superficie recuperata pari a 293 euro.

Promozione della responsabilità dei dipendenti, delle comunità locali e dei visitatori verso la protezione dell'ambiente, del paesaggio e delle emergenze storiche e culturali del territorio

Nell'ambito dell'obiettivo specifico in oggetto, a livello di formazione e sensibilizzazione del personale dell'Ente verso le tematiche ambientali, dopo un esercizio 2011 in cui si è registrata una ridotta attenzione alla formazione, in particolare verso le tematiche ambientali, sia in termini di numero di dipendenti coinvolti sia in termini di ore di partecipazione a corsi e/o seminari, nel 2012 si è tornati ai valori dell'esercizio 2011.

| Anno | Corsi e ore di formazione fruite dal personale dell'Ente | Tecnico Amministrativa | Sicurezza sul lavoro | Ambiente | Totale |
|------|--|------------------------|----------------------|----------|--------|
| 2010 | N° corsi/seminari | 1 | 1 | 5 | 7 |
| | N° ore di partecipazione | 6 | 8 | 555 | 569 |
| | N° dipendenti partecipanti | 1 | 1 | 25 | 27 |
| 2011 | N° corsi/seminari | 1 | 1 | 6 | 8 |
| | N° ore di partecipazione | 6 | 96 | 78 | 180 |
| | N° dipendenti partecipanti | 1 | 16 | 6 | 23 |
| 2012 | N° corsi/seminari | 8 | 1 | 8 | 17 |
| | N° ore di partecipazione | 88 | 16 | 412 | 516 |
| | N° dipendenti partecipanti | 12 | 2 | 23 | 37 |

La promozione della responsabilità delle comunità locali e dei visitatori verso la protezione dell'ambiente, del paesaggio e delle emergenze storiche e culturali del territorio è in primo luogo garantita dalle attività svolte nell'ambito dell'educazione ambientale, di cui abbiamo già trattato, integrata dall'uso di diversi strumenti informativi.

Si evidenzia, in tale ambito, che annualmente vengono curate 46 rassegne di carattere ambientale rese disponibili al pubblico tramite la pubblicazione di una newsletter. Il Servizio Comunicazione cura, inoltre, la produzione di articoli e comunicati stampa. Gli articoli pubblicati sulla pagina web istituzionale dal gennaio 2012 ad oggi sono stati 182, pari a circa tre volte gli articoli pubblicati nel 2011. Gli stessi articoli sono stati pubblicati dal sito "Parks.if", dal sito dell'Agenzia Regionale dei Parchi "Giorni Verdi" e dal social network di Facebook del Parco Naturale

Regionale Monti Lucretili. Gli articoli trovati sul web che hanno parlato più o meno direttamente del Parco, sono stati oltre 60 nel corso del 2012.

A quanto sopra si aggiunge la diffusione, sull'intero territorio del Parco, di segnaletica sia di carattere turistico sia di carattere comportamentale tesa ad affiancare gli sforzi del Servizio Vigilanza nello sviluppo di una cultura della tutela ambientale.

Prossimi passi

- ***Sviluppo dell'apicoltura nel territorio del Parco anche come strumento di monitoraggio ed educazione ambientale.*** Sono presenti arnie posizionate a Palombara presso le rovine di Castiglione con duplice scopo educativo con il coinvolgimento delle scuole, e ambientale per monitorare i livelli di inquinamento. Da analisi di laboratorio è risultato che il miele prodotto è organoletticamente buono ma si evidenzia la presenza di inquinamento (piombo, ecc). Il progetto necessita di un finanziamento per poter essere ampliato in modo finalizzato, ad esempio prevedendo l'installazione di ulteriori punti di monitoraggio in diverse aree del parco per poter allargare l'area monitorata.
- ***Ristrutturazione centro visita Licenza e giardino 5 sensi.*** Manutenzione straordinaria e messa a norma del centro visita e del giardino dei cinque sensi. A tal fine sono stati ottenuti dei finanziamenti regionali per la riqualificazione dei centri ricettivi attivati per l'educazione ambientale sebbene i fondi non siano stati ancora erogati in attesa del rinnovo del comodato d'uso da parte del Comune.
- ***Riqualificazione Labter: Lavori sede Labter Montorio Romano.*** Il Laboratorio Territoriale (Labter) è un immobile di proprietà del Comune di Montorio Romano dove, a fronte di circa 100.000 euro di finanziamenti, sono previsti interventi di ristrutturazione da avviare a seguito del rilascio delle necessarie autorizzazioni.
- ***Progetto Accoglienza: Realizzazione materiale promo-comunicazionale.*** Con determinazione del luglio 2010 era stato assegnato ad una ATI l'incarico per la realizzazione di bozzetti progettuali forniti alla fine 2010. Il progetto al 31 dicembre 2012 risulta fermo.
- ***Formazione e informazione nel territorio del Parco.*** Il Progetto, inserito nell'ambito delle misure previste dalla Progettazione Integrata Territoriale (PIT), prevede l'Organizzazione di corsi di formazione e seminari, finalizzati allo sviluppo ed all'accrescimento delle competenze professionali di quanti operano o desiderino operare nel settore agricolo ed in ambito rurale, e l'attivazione di uno sportello informativo finalizzato all'assistenza tecnica per le imprese agricole e quanti vogliono investire in questo settore, in particolare la giovane imprenditoria.



Orchidea

AMMINISTRAZIONE DEL PARCO

Gli obiettivi specifici definiti nell'area di competenza relativa alla "Amministrazione del Parco" risultano nel complesso ben presidiati con alcuni margini di miglioramento.

| Area di competenza | Obiettivi specifici | Valutazione | | |
|-----------------------------|---|-------------|----------|---------------|
| | | % | Giudizio | |
| 5 Amministrazione del Parco | 5.1 Gestione degli impatti diretti dell'ente | 60 | C | Da migliorare |
| | 5.2 Mantenimento della conformità con le leggi ed i regolamenti vigenti in campo ambientale | 62 | C | Da migliorare |
| | 5.3 Cooperazione con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, gli Enti Locali, la Regione, le Associazioni di categoria e socio-culturali, la rete regionale, nazionale ed europea delle Aree Protette | 60 | C | Da migliorare |

Gestione degli impatti diretti dell'Ente

L'Ente Parco ha ottenuto nel 2007 la certificazione di conformità alla norma ISO 14001:2004. Detta norma internazionale specifica i requisiti che consentono ad un'organizzazione di individuare ed attuare una politica e degli obiettivi che tengano conto delle prescrizioni legali e delle informazioni riguardanti i propri aspetti ambientali significativi. Tale sistema ha permesso all'Ente di sviluppare una politica ambientale, stabilire obiettivi e processi per conseguire gli impegni espressi nella politica ambientale stessa, intraprendere le azioni necessarie a migliorare la propria prestazione e dimostrare la conformità del sistema ai requisiti della citata norma internazionale.

Nel mese di marzo 2012 si è tenuta, con esito positivo, la visita per il rinnovo della certificazione in questione effettuata dalla società di certificazione accreditata.

Gli impatti ambientali diretti, individuati nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale dell'Ente, sono quelli derivanti da attività che ricadono sotto il totale controllo dell'Ente Parco e generalmente associati alla gestione delle strutture (edifici, impianti, autoveicoli) a disposizione dell'Ente.

In particolare, si prendono in considerazione:

- le strutture in cui l'Ente Parco porta avanti le proprie attività;
- il parco auto;

- le politiche relative agli acquisti.

In tale ambito, con particolare riferimento all'**Attuazione delle linee guida regionali sull'applicazione del Green Public Procurement (GPP)**, si segnala che presso l'Ente Parco sono presenti 4 risorse che nel 2010 hanno seguito un corso di 10 ore sul tema "Criteri e principi di GPP". Inoltre nel 2010 l'Ente, nell'ambito della manifestazione "Premio Compraverde 2010", indetto dal Forum Internazionale degli Acquisti Verdi (III^ edizione), ha ricevuto la menzione speciale per la migliore politica di GPP realizzata.

Oltre il 60 % della carta acquistata nel 2012 è riciclata, in crescita rispetto ai valori già elevati del biennio precedente (57% nel 2010 e 59% nel 2011), mentre nell'ambito degli appalti, il 100 degli appalti può considerarsi "verde" per ciò che afferisce alle forniture.

Nell'ambito delle politiche energetiche adottate dall'Ente si rileva che sono stati installati sei **impianti fotovoltaici** per la produzione di energia rinnovabile nei centri visita di proprietà comunale e gestiti dall'Ente.

Nel 2012, inoltre, al fine di garantire un minor impatto ambientale e una riduzione dei costi, l'Ente Parco ha provveduto alla **sostituzione delle lampade a neon con quelle a LED**.

Mantenimento della conformità con le leggi ed i regolamenti vigenti in campo ambientale

Nell'anno 2012 i compiti di gestione dell'Ente sono stati svolti in conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente² e secondo gli obiettivi già definiti dalla Dichiarazione di Politica Ambientale e dal Piano annuale di attività.

L'Ente ha attuato nel periodo su indicato una politica mirata alla conservazione e allo sviluppo delle risorse naturali e storico culturali del proprio territorio, sia a livello di sistema locale che di sistema di gestione delle aree protette laziali, nella cornice della legislazione comunitaria in tema di linee guida e rete ecologiche (Rete Natura 2000).

Il Servizio Vigilanza supporta l'Ente nel garantire il rispetto della normativa sul territorio da parte della popolazione mediante interventi di Polizia Giudiziaria. In merito all'andamento di tali interventi, si registra nel 2012 un incremento delle sanzioni amministrative a discapito delle denunce penali, rispetto all'anno precedente, in particolare in riferimento alla materia edilizia.

Ciò presumibilmente è ascrivibile a più fattori, tra cui l'effetto potenzialmente "educativo" degli interventi precedentemente effettuati nei vari comuni, nonché un aumento dell'attività di controllo preventivo da parte del Servizio Sorveglianza sugli interventi autorizzati con Nulla Osta.

² Dlgs. 165/2001, L.R. 251/2001, L.R. 29/1997

| Tipologia di intervento di polizia giudiziaria | 2010 | 2011 | 2012 |
|--|-----------|-----------|----------|
| Notizie di reato per bracconaggio | 2 | 2 | 2 |
| Notizie di reato per abusivismo edilizio | 8 | 15 | 4 |
| Notizie di reato in materia forestale | 4 | 4 | 1 |
| Notizie di reato in materia di rifiuti/amianto | 3 | 3 | 1 |
| Altre tipologie di reato | 2 | 5 | 1 |
| Notizie di Reato Totali | 19 | 29 | 9 |
| Sanzioni amministrative | 5 | 19 | 35 |

Nell'ultimo triennio si rileva un trend decrescente nel numero di ordinanze emesse dall'Ente che sembrerebbe confermare l'efficacia dell'attività di prevenzione svolta sul territorio. Nonostante il continuo aumento nel numero di ricorsi contro le ordinanze emesse dall'Ente Parco attivi presso l'avvocatura dello Stato, nel triennio 2010-2012 non si è registrato alcun esito negativo per il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili.

| N° ordinanze emesse dall'Ente Parco suddivise per tipologia | 2010 | 2011 | 2012 |
|---|-----------|-----------|-----------|
| Ripristino | 4 | 2 | 3 |
| Sospensione | 1 | 0 | 1 |
| Ripristino e sospensione | 5 | 5 | 1 |
| Notizie di ordinanze Totali | 10 | 7 | 5 |
| N° ricorsi attivi presso l'avvocatura dello stato | 2010 | 2011 | 2012 |
| TAR | 6 | 12 | 18 |
| Consiglio di Stato | 1 | 2 | 4 |
| Ministero dell'Ambiente | 2 | 3 | 4 |
| Ricorsi attivi Totali | 9 | 17 | 26 |

Sempre il Servizio Sorveglianza si occupa delle *istruttorie di rilascio delle autorizzazioni per l'ingresso delle armi nel Parco*. Con Deliberazione n.8 in data

28.02.2012. è stato approvato il "Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni all'introduzione di armi [...]". al 31 dicembre 2012, a fronte delle 274 richieste di autorizzazione avanzate nel 2012 e delle 24 presentate nel 2011, non è ancora stata evasa alcuna pratica.

Cooperazione con il Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio, gli enti locali, la Regione, le associazioni di categoria e socio culturali, la rete regionale, nazionale ed europea delle aree protette

Molti sono gli ambiti di cooperazione tra l'Ente Parco e le Istituzioni locali, nazionali ed europee.

In primis si vuole richiamare l'attenzione sulle attività di confronto tra il Parco, gli Enti Locali e le Istituzioni centrali in merito alla definizione del **Programma Pluriennale di Promozione Economica e Sociale** (P.P.P.E.S.).

Il P.P.P.E.S. è uno strumento di concertazione nella gestione del Parco che, ai sensi dell'articolo 14 della legge 394/91 elenca, nel rispetto delle finalità del Parco, le iniziative per favorire lo sviluppo economico e sociale delle popolazioni residenti; tali iniziative sono pianificate in modo organico dal Programma Pluriennale di Promozione Economica e Sociale (PPPES). Il Programma è strutturato su tre fondamentali linee di intervento (ambiente, sistema economico e sociale, modalità di gestione), per ciascuna delle quali sono determinati sintetici obiettivi strategici raggiungibili attraverso specifiche politiche di intervento, che si articolano in azioni concrete.

A questo proposito l'Ente ha promosso la redazione del "Parco Progetti" ovvero di un database di tutti i progetti realizzati, finanziati o proposti sul territorio del Parco dei Monti Lucretili con l'obiettivo di creare un banca dati contenente una scheda per ogni intervento realizzato, in corso d'opera e realizzabile per ciascuno dei 13 Comuni ricadenti all'interno del perimetro del Parco.

Nel corso degli ultimi anni, il Consiglio Direttivo ha esaminato la nuova stesura del PPPES e del Parco Progetti per ottenere un documento unico finale contenente tutte le previsioni progettuali dell'Ente Parco e dell'intero territorio; l'Università della Toscana, incaricata, ha rettificato e revisionato il PPPES, sulla base delle indicazioni del Consiglio Direttivo che ha ritenuto indispensabile inserire nel PPPES il Parco Progetti, creando una sinergia fra i due strumenti (2009), successivamente, il PPPES è stato presentato dall'Ente Parco ai Sindaci della Comunità del Parco (2010).

Nel corso del 2011 e nel 2012, a seguito di un rinnovato confronto con la Comunità del Parco in merito al PPPES, sono state valutate le osservazioni pervenute dalle Amministrazioni Comunali ed è stata anche necessariamente valutata la situazione amministrativa, economico-contrattuale, dell'Ente Parco con la Università della Toscana incaricata della redazione del PPPES, comunque assolta nel corso del tempo trascorso.

Il Parco, in veste di Soggetto Promotore, con il supporto dell' Agenzia Regionale Parchi, ha presentato nel mese di luglio 2009 la Progettazione Integrata Territoriale - PIT "Iniziative di sviluppo rurale nel comprensorio del Parco Naturale Regionale Monti Lucretili". Per quanto tale iniziativa sia inquadrabile nel suo complesso nell'ambito della promozione del territorio³, rimandando ai precedenti capitolo per la descrizione dei singoli progetti portati avanti dall'Ente Parco nell'ambito della PIT, qui si vuole sottolineare il ruolo di raccordo e coordinamento svolto dall'Ente, animato dallo spirito di massima collaborazione, tra la Regione Lazio e gli altri beneficiari dei finanziamenti pubblici previsti per la PIT.

In ossequio agli adempimenti previsti dall'articolo 4 comma 14 e seguenti della legge quadro sui lavori pubblici, all'**Osservatorio LLPP** della Regione Lazio devono essere trasmesse tutte le informazioni relative ai lavori realizzati sul territorio del Parco a partire dal primo gennaio 2000. Attualmente sono state inviate le comunicazioni relative al periodo che va dal 2000 al 2007 e i primi due trimestri del 2008.

In materia di rilascio di concessioni od autorizzazioni, relativamente ad interventi, impianti ed opere all'interno dell'area naturale protetta, l'Ente Parco è chiamato, in ragione di quanto previsto dalla L.R. 29/97 art. 28, a rilasciare **Nulla Osta urbanistici e ambientali** tesi a verificare la conformità delle opere alle norme di salvaguardia specifiche dell'area protetta, al Piano e regolamento del Parco e ai criteri definiti per l'utilizzazione del patrimonio forestale.

Nel triennio considerato si è registrato un dato medio stabile riguardo il rilascio di tali Nulla Osta

| Nulla Osta Urbanistici e Ambientali | 2010 | 2011 | 2012 |
|-------------------------------------|------|------|------|
| N.O. ambientali richiesti | 147 | 167 | 102 |
| N.O. ambientali rilasciati | 86 | 92 | 89 |
| Pareri ambientali negativi | - | 0 | 6 |

La collaborazione con le Istituzione garantita dal Servizio Vigilanza opera attraverso diversi strumenti:

³ La PIT è indirizzata a: incentivare coesione tra soggetti pubblici di gestione del territorio e sviluppo locale e rurale (agroforestale, paesaggistico ed ambientale), promuovere territorio e peculiarità ambientali, paesaggistiche, enogastronomiche e produttive, favorire processi di diversificazione di attività agroforestali in direzione di polifunzionalità e ammodernamento delle Aziende locali, anche attraverso miglioramento delle capacità professionali di addetti e operatori e innalzamento degli aspetti qualitativi di prodotti e servizi

Gestione SDI: Gestione banca dati on line delle notizie di reato. L'attività riguarda l'inserimento delle notizie di reato ambientale all'interno di un archivio on line gestito dallo Stato. Vengono inserite nell'archivio SDI solo Notizie di Reato rispondenti a determinati requisiti; sono escluse ad es. quelle contro ignoti. Per tale motivo il numero delle Notizie caricate sullo SDI, 5 nel 2012 e rispettivamente 10 e 6 nel 2011 e 2010, non coincide con totale delle Notizie di Reato effettuate.

Attività di monitoraggio e ricerca scientifica: Collaborazione ricerca scientifica naturalistica storico archeologica e culturale. L'attività consiste in un monitoraggio costante del territorio al fine di attivare approfondimenti di carattere scientifico all'occorrenza, ad esempio in caso di ritrovamenti archeologici.

Spesso tale attività è condotta in collaborazione con altri Enti, quali l'Istituto Zooprofilattico e l'Università per gli aspetti faunistici, l'Università e il Ministero per i Beni e le attività Culturali per gli aspetti storico-archeologici.

Nel novembre 2011, a seguito della richiesta di accompagnamento ricevuta da parte di una laureanda in Archeologia Medievale presso l'Università degli Studi di Roma Tre, interessata agli antichi nuclei abitativi e incastellamenti dei Monti Lucretili, ai fini della propria tesi avente titolo "Incastellamento nella Valle di Licenza", sono stati rinvenuti, presso uno dei suddetti siti, piccoli frammenti e reperti di terrecotte con tracce di smalto e decorazioni che, a seguito di successive analisi da parte di esperti del settore, risultavano appartenere a produzioni risalenti all'Alto Medioevo. Tali reperti sono stati consegnati alla Sovrintendenza per i Beni Culturali, competente per territorio.

Nell'ambito della conservazione e valorizzazione delle risorse naturali si cita la collaborazione dell'Ente con la Regione Lazio nell'ambito del **supporto alle procedure autorizzative e all'attuazione degli adempimenti connessi alla Rete Natura 2000**, compresi i programmi di monitoraggio sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat prioritari.

E' inoltre prevista la disponibilità del Parco ove fosse richiesta la sua collaborazione per affrontare **aspetti di carattere fitosanitario**, come nel caso di lotte obbligatorie (es processionaria, ecc).

Analogamente l'Ente Parco offre la propria collaborazione nell'ambito delle attività di **monitoraggio ambientale e faunistico in Attuazione DGR 497/2007 e in accordo con la Dir. Habitat 92/43/CE in relazione al miglioramento dello stato delle conoscenze naturalistiche nella Regione Lazio** e nell'ambito del progetto **PATOM: Piano di azione interregionale per la tutela dell'orso bruno marsicano**.

Prossimi passi

- ***Creazione archivio storico e corrente informatizzato.*** Il progetto prevede la catalogazione ed informatizzazione degli atti dell'Ente dalla sua istituzione. Attualmente non è possibile eliminare gli archivi cartacei in quanto l'Ente Parco, come Ente strumentale della Regione, non ha autonomia nella distruzione dei propri archivi cartacei e deve ottenere autorizzazione dalla Regione in tal senso.
- ***Aggiornamento Piano e Regolamento del Parco.*** Redazione dell'aggiornamento del Piano di Assetto e del Regolamento del Parco. Analisi delle criticità sia all'interno degli uffici del Parco che nei singoli uffici dei Comuni i cui territori ricadano all'interno dell'area protetta. Eliminazione delle attuali criticità legate alle difficoltà e incongruenze "interpretative" specialmente per quanto riguarda il rapporto tra il Piano di Assetto e la strumentazione urbanistica vigente sul territorio del Parco. Verifica di alcune inesattezze ed errori connessi alla perimetrazione.
- ***Completamento PPPES.*** Aggiornamento del Piano Pluriennale Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili tenendo conto degli aspetti demografici aggiornati e delle attuali fonti di finanziamento
- ***SIC e ZPS: Supporto alle procedure autorizzative e all'attuazione degli adempimenti connessi alla Rete Natura 2000 compresi i programmi di monitoraggio sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat prioritari.*** Il Parco ha presentato in Regione il Piano di gestione per l'approvazione nel 2006. Ad oggi il Piano di Gestione non è approvato dalla Regione ancorchè adottato dal Parco.



Agrifoglio